

Associazione Creare Primavera

NEWS

O.N.L.U.S.

Numero 57
Settembre 2016

**Edizione Speciale
per i 10 anni
dalla costituzione
di Casa Famiglia**



Casa Famiglia



10. anni

**Importante non è
ciò che facciamo,
ma quanto amore
mettiamo in ciò
che facciamo;
bisogna fare
piccole cose
con grande amore.**

Madre Teresa di Calcutta

Santa Teresa di Calcutta, al secolo Anjezë Gonxhe Bojaxhiu (Skopje, 26 agosto 1910 – Calcutta, 5 settembre 1997), fondatrice della congregazione religiosa delle Missionarie della carità, è stata proclamata beata nel 2003 da papa Giovanni Paolo II e santa il 4 settembre 2016 da papa Francesco, che l'ha eletta protettrice e riferimento per tutti i volontari.

ASSOCIAZIONE

CREARE PRIMAVERA onlus

Codice Fiscale 94525300151

Sede Legale: via per Monza 5

20093 Cologno Monzese (MI)

Tel. 02 25390625 Fax. 02 27301758

e-mail: info@creareprimavera.it

sito internet: www.creareprimavera.it

Centro di Aggregazione Giovanile:

Tel. 02 25390625 – 3295460945



Casa Famiglia:

Tel. 02 2532740 – 3804326046

e-mail: casafamiglia@creareprimavera.it



Centri di Accoglienza:

Tel. 02 25390625 - 3478587639

e-mail: cpa@creareprimavera.it



Affido Familiare:

Tel. 02 25390625 – 3923568292

e-mail: affido@creareprimavera.it



CRESCERE IN UMANITÀ

“Servire con amore e con tenerezza le persone che hanno bisogno di aiuto, ci fa crescere in Umanità” Papa Francesco

Sono ormai passati 10 anni da quando l'assemblea dei soci di Creare Primavera ha approvato il progetto di iniziare una nuova realtà di accoglienza di minori, all'interno di una famiglia.

La disponibilità della famiglia Verdino, già facente parte del gruppo “Il Germoglio”, ha permesso la sua attuazione, accettando il Capo Famiglia di essere Coordinatore della nuova realtà dell'Associazione Creare Primavera e sua moglie volontaria a tempo pieno. L'allora Parroco don Mario Ronchi ha accolto con entusiasmo la proposta, ha stipulato un contratto di comodato con l'Associazione per l'immobile di Via Garibaldi, 5 di proprietà della parrocchia e ci ha aiutato nelle varie pratiche burocratiche ed i numerosi attestati necessari per il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento.

Diversi soci ed amici volontari hanno creduto in questa nuova attività e hanno lavorato per adattare l'abitazione alle nuove necessità.

Personalmente penso che l'impegno maggiore sia stato assunto, comunque, dai tre figli della famiglia Verdino che hanno accettato di condividere con altri “figli” non solo l'attenzione dei propri genitori, ma anche la propria privacy. I vari bimbi accolti hanno dato a tutti l'occasione di “crescere in Umanità”.

Oggi, il mio grazie personale, va in primis, alla famiglia Verdino, alla Socia Ivana Filipuzzi, prima Referente della realtà ed all'attuale Referente, il Socio Giacomo Frassica, ai membri dei Consigli Direttivi che hanno sostenuto la realtà in questi anni, agli operatori dell'equipe educativa, a tutti i volontari che collaborano ed accolgono i minori nei periodi di ferie della famiglia Verdino, ed a quanti sono impegnati a sostenere questa realtà in vari modi. Naturalmente un grazie speciale va a Don Enrico, attuale Parroco di San Maurizio che ci ha confermato la sua disponibilità a che la realtà di Casa Famiglia continui in Via Garibaldi, 5.

Il mio augurio è che le parole di Papa Francesco possano essere lo scopo e la meta per questa realtà di accoglienza e per tutte le altre opere che l'Associazione Creare Primavera sostiene sul territorio di Cologno Monzese grazie all'impegno dei suoi soci e dei suoi operatori.

Tina Branca - Presidente

VOLONTARIATO E ACCOGLIENZA

La storia di Gesù di Nazareth è una storia d'amore e di donazione: egli “passò in mezzo a noi facendo del bene”. Il Buon Samaritano evangelico che passò accanto al malcapitato, lo guardò, “n'ebbe compassione”, “gli si fece vicino”, “...” e si prese cura di lui”, diventa l'immagine dello stile di Gesù e, al tempo stesso, della testimonianza cristiana. Il volontariato, che è forma moderna del dono e della relazione gratuita, può diventare una forma della testimonianza cristiana.

Oggi il volontariato è un'esperienza umana e sociale riconosciuta e che impegna nel nostro territorio persone e associazioni di diversa cultura e ispirazione. Partendo da presupposti culturali diversi, il volontariato agisce, in forma individuale o associata, per il bene comune e un mondo migliore.

Il volontariato d'ispirazione cristiana – affidato recentemente alla cura e protezione di S. Teresa di Calcutta – nasce da un'idea di persona che è “immagine e somiglianza di Dio”, di un Dio che entra nella storia con libertà, gratuità ed umiltà, e che insegna la carità, l'amore come principio della relazione tra Dio e gli uomini e degli uomini tra loro. La relazione tra gli uomini assume, in Gesù Cristo, la forma della fraternità: diventa la Chiesa, dove ogni espressione di dono, di servizio libero è la risposta all'amore di Dio e principio dell'amore umano. Il volontariato per il cristiano è una delle esperienze nella quale dunque si

manifesta e si realizza la Carità intesa come amore per i fratelli, risposta al dono ricevuto da Dio: “Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri” (Gv.13,34).

In questa logica la disponibilità ad accogliere gli altri è probabilmente la forma di volontariato e di carità più grande. Perché accogliere significa diventare umani: ricordiamoci che siamo tutti ospiti su questo pianeta terra, parte dello stesso destino e responsabili per costruire un futuro dove ognuno si senta voluto, riconosciuto e amato.

Non si può essere umani senza l'accoglienza degli altri. Tanto più per essere cristiani, perché l'accoglienza è un'esigenza evangelica fondamentale. Senza lo stile dell'accoglienza, forse uno può sentirsi un “bravo cattolico”, ma probabilmente non sta ascoltando il Vangelo.

L'accoglienza è stile di vita che permette di ascoltare con verità il grido dei poveri e il gemito di coloro che vengono scartati, aiutandoci a percepire le ingiustizie sociali e stimolandoci a mettere in atto percorsi di giustizia e di pace. L'accoglienza è stile di vita che ci insegna a entrare in una relazione diversa con il vicino di casa, ma anche con chi vive nella nostra casa. Così si comprende che il “diverso” non è tanto lo straniero e l'immigrato, ma anzitutto chi abita con noi.

Accogliere vuol dire far entrare nella nostra vita la diversità nella sua complessità, fino a cogliere quale percorso bisogna mettere in atto per liberarci gli uni e gli altri da una globalizzazione perversa, disumanizzante e predatrice.

Non accogliere significa continuare con lo stile di vita che abbiamo assunto e che ha generato - in noi e attorno a noi - logiche di egoismo, chiusura, paura, frantumazione delle relazioni, mancanza di rispetto, irresponsabilità.

Per questa ragione la nostra Comunità Parrocchiale

rinnova a 'Creare Primavera' la stima e la fiducia che dieci anni fa ha consentito di aprire una casa-famiglia a San Maurizio, mentre invita tutti a considerare con serietà l'esigenza di aprire il proprio cuore all'accoglienza, in tutte le forme possibili e con tutta la fantasia che lo Spirito sa suggerire. Celebriamo questo anniversario non per restare rivolti verso il passato, ma per generare un futuro più fecondo di bene!

Don Enrico Parazzoli

Parroco di San Maurizio al Lambro

Dallo Statuto dell' Associazione Creare Primavera :

Scopi sociali

Articolo 2° - L'Organizzazione opera nei settori dell'assistenza sociale e socio-sanitaria e della beneficenza per il perseguimento in via esclusiva di finalità di solidarietà sociale, concretizzantesi negli scopi seguenti:

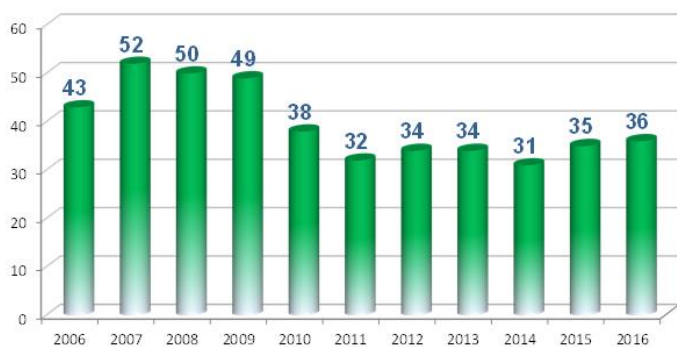
- **accogliere minori in situazione di bisogno, sia a tempo determinato che indeterminato in ambiti "familiari" tali da essere il più possibile educativi e rassicuranti per quanti vengono accolti;**
- ospitare temporaneamente adulti in situazioni di bisogno, con particolare attenzione alle problematiche familiari con presenza di minori;
- diffondere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà coinvolgendo direttamente la realtà locale, la comunità civile e quelle ecclesiale nel farsi carico delle situazioni di emarginazione.

La Casa Famiglia "Creare Primavera" si trova in via G. Garibaldi 5, a San Maurizio al Lambro frazione di Cologno Monzese.

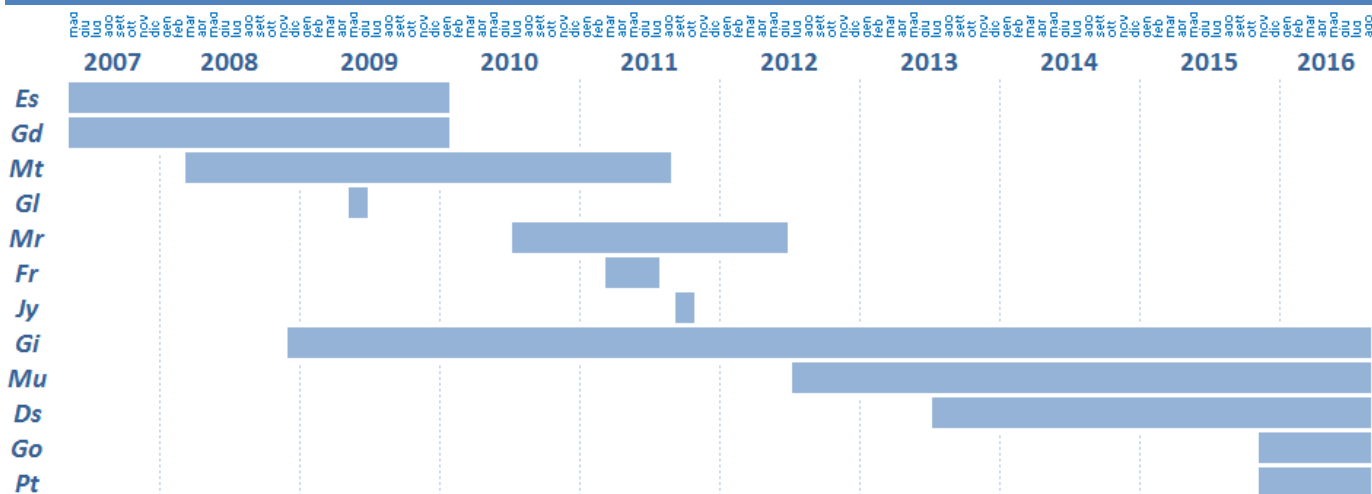
Lo stabile, di proprietà della Parrocchia San Maurizio, è dato in comodato d' uso all' ASSOCIAZIONE CREARE PRIMAVERA, come gesto concreto di solidarietà della comunità parrocchiale.

Ha iniziato ad operare con il trasferimento della famiglia residente (padre, madre e tre figli) nel settembre 2006, accogliendo i primi due bimbi nella primavera successiva.

Presenza dei volontari in Casa Famiglia



Permanenza dei bambini in Casa Famiglia



IN DIRETTA DALLA CASA FAMIGLIA

In occasione dei 10 anni dall'inizio dell'esperienza della Casa Famiglia Creare Primavera, la famiglia che vi risiede fin dall'apertura ha pensato di ritrovarsi per regalare ai nostri lettori un pensiero in una specie di intervista a 5... EVENTO straordinario: riunirsi tutti e cinque per chiacchierare di questi intensi 10 anni...

5 sono i componenti della famiglia residente... 5 le tematiche a cui hanno tentato di rispondere...

La prima: INDOVINA CHI

Ognuno liberamente elenca qualità e difetti l'uno dell'altro, ripensandoli nella quotidianità del contesto della Casa Famiglia...

Chi è quella persona che vive in Casa Famiglia nottambula, presa male, lunatica, impossibile che non si offenda, troppo puntuale, col sacramento dell'ordine... ma anche super-organizzata, attenta, dalle mille risorse (non economiche), capace di fare più cose contemporaneamente, determinata...

??????????????????

Chi è quella persona che vive in Casa Famiglia troppo paziente, chiamato in causa da tutti, veloce come un bradipo, ciccionazzo, tassista, poco logorroico... ma anche instancabile, infaticabile, indispensabile, capace di far fronte agli imprevisti, con una gran "bella recchia", maestro di feste, pranzi e cene, canturina D.O.C....

??????????????

Chi è quella persona che vive in Casa Famiglia ed è pacata nel gioco, poco irascibile, studiosa, che non si arrabbia proprio mai, che riesca a farsi squalificare prima che inizi il campionato...ma anche prestante, sensibile, forzata, generosa, disponibile, vulcanica, super-sportiva, col dono dell'animazione rumorosa, vivace, affidabile, canturina D.O.C.....

??????????????????

Chi è quella persona che vive in Casa Famiglia ed è egocentrica, un po' fuori dalla realtà, amica di tutti i bambini, che non c'è mai... esempio di diseducazione e capitalismo... ma anche generosa, creativa, simpaticissima, coinvolgente, se non ci fosse dovremmo inventarla, originale, spiritosa, sempre con la battuta pronta, con la montagna nella testa e nel cuore, canturina D.O.C....

??????????????

Chi è quella persona che vive in Casa Famiglia ed è piuttosto lunatica, urlatrice, intransigente... ma anche disponibile, affidabile, affettuosa, accogliente, dinamica, vitale, sempre sul pezzo, appassionata, super tecnologica e super musicale....

??????????????????

Casa Famiglia



**Riuscite a riconoscere
di chi si parla???**
**Allora la Casa Famiglia
fa parte della vostra vita!!!**

La seconda: PIU' BELLA COSA NON C'E'

Andiamo ad un elenco in ordine molto sparso e molto incompleto di tutte le bellezze del vivere in Casa Famiglia...

Il cibo di papà, la lotta con Eros, le domande a bruciapelo di Giada, le partite con Marco Nano, quando Martina è tornata dagli zii, il giorno in cui abbiamo conosciuto Desy che non voleva assolutamente tenere le scarpe ai piedi, i tanti anni con Gaia e la celebrazione del Suo Battesimo, con Francesco e Betta al suo fianco, quella volta che Imma ha accompagnato Francesco a sciare sulla montagnetta del parco di San Maurizio, Giulia che abbracciava la sua "simmia", il giro in elicottero gratis grazie a Mauro, le pizzate coi volontari dopo l'incontro, Manuela che aspettava che i toast uscissero dal tostapane (e meno male che Francesco passava di là!), l'invito di Martina al suo 18° compleanno, il silenzio della sera quando tutti sono addormentati, la piscina in cortile, la creatività nel festeggiare gli innumerevoli compleanni, anche il 50° di Rosalba, le pagelle scolastiche, le lezioni di galateo di Grande Capo Franco ai più piccoli, le chiacchierate serali con don Mario Jo, le sfide a pallavolo, basket, scala 40, burraco (e chi più ne ha, ne metta), la nascita di Vittoria...

Le numerose gite come quella a Ferragosto sul Ticino (22 km. a 40°) o quella sul Monte Avaro sempre a Ferragosto (a - 4°)...la vacanza gratis ad Ortisei e la vacanza- tour della Sicilia (perché la Provvidenza esiste)...la mitica casa di San Benedetto dove Viviana pasteggiava a Zeddas Piras e la "casa di lusso" di Vecchiano...ma anche le tante vacanze in montagna tra Olini e Lizzola...estate ed inverno è sempre stato un gran divertirsi!

L'accoglienza inaspettata di don Enrico che, per dieci giorni, è stato l'undicesimo membro effettivo di Casa Famiglia...anche a lui abbiamo "fatto posto" e siamo stati felici che abbia abitato con noi, condividendo la nostra quotidianità come se, da sempre, fosse parte della nostra realtà...eppure era arrivato a San Maurizio da pochi mesi.

Il giorno in cui Betta ho deciso di diventare educatrice...quante risate ci siamo fatti pensando a tutti gli impropri lanciati negli anni a quelle povere educatrici proprio da lei!!!

La terza: UNA DIFFICOLTA'

Una vita economicamente sacrificata, la mancanza di privacy, il doversi adattare a cambiamenti anche improvvisi all'arrivo di un bambino, la condivisione dei propri genitori, le dimissioni, cioè quando i bambini ci lasciano, far quadrare tutto, mostrarsi per quello che si è con anche tutti i difetti...

La quarta: UNA PERSONA ADULTA SIGNIFICATIVA

La famiglia ha premesso che le persone adulte significative, in questi 10 anni, sono state davvero tante ed è impossibile elencarle tutte...quindi, non abbiatevene a male, ma hanno dovuto sceglierne una ciascuno....

Imma perché è stata un elemento qualificato che ha saputo portare positività all'interno della Casa Famiglia, portando rispetto alla nostra famiglia e sopportando quotidianamente il coordinatore e sua moglie (comprese le loro discussioni a due)

Don Mario, il re dell'accoglienza e don Innocente, il re della fiducia in noi!

Giacomo perché c'è, sempre c'è stato e, ci auguriamo, sempre ci sarà... in maniera attiva e costruttiva.

"La Daria" perché sa sempre dare un senso ai problemi che incontriamo e sempre sa motivarci ad andare oltre per tirar fuori il meglio di ognuno di noi.

Tra i volontari, tutti importanti e preziosi, Giuliana per la sua collaborazione silenziosa, ma sempre continua ed attiva, nelle emergenze come nella quotidianità dal primo giorno fino ad oggi.

La quinta: PERCHE' ANDARE AVANTI???

Per tentare di vivere la nostra vita testimoniando l'accoglienza che ci viene insegnata nel Vangelo... un'accoglienza a 360°... con la porta di casa sempre aperta...(Rosalba e Roberto)

Perché è giusto dare un futuro migliore a bambini che hanno incontrato difficoltà familiari tremende... (Francesco ed Elisabetta)

Per divertirci...perché in fondo stare in tanti è proprio divertente. (Giovanni e Rosalba)

Per non annoiarci...(Giovanni e Francesco)

Perché è bello mettere a disposizione le proprie capacità per dei bambini ...(Elisabetta)

Perché una vita condivisa nella gratuità, è quanto di più bello possa capitare (Rosalba)

Uscendo dall'intervista, per concludere, ringraziamo l'Associazione che ci ha permesso di vivere un'esistenza nel dono e nella gratuità, ringraziamo la Parrocchia di San Maurizio che, anche nel cambio del Parroco, ci consente di continuare a vivere questa esperienza, ringraziamo tutti coloro che ci hanno accompagnato in questo cammino, ma soprattutto ringraziamo tutti coloro che ci hanno sopportato e supportato, con tutti i nostri difetti, in questi 10 anni....

Giovanni, Elisabetta, Francesco, Roberto e Rosalba (rigorosamente in ordine cronologicamente corretto)

10 anni...e posso dire solo: «Grazie!!!»

Sembra passato un attimo ed invece, di anni, ne sono passati già 10!!!!

10 anni intensi e densi di momenti significativi, divertenti, impegnativi, faticosi, gioiosi, straordinari ed ordinari contemporaneamente, dolorosi nei distacchi, talvolta esilaranti, spesso sorprendenti proprio come i bambini ed i ragazzi che via via abbiamo accolto.

Descrivere tutto ciò è davvero impossibile e solo chi ha condiviso questa esperienza con me può capirlo!

Perciò mi limiterò a ringraziare tutte quelle persone che sono state significativamente compagne di questo percorso...

Innanzitutto ringrazio infinitamente Roberto, mio marito, col quale ho condiviso ogni attimo della nostra quotidianità complessa, col quale ne abbiamo programmate di ogni, col quale abbiamo affrontato ogni genere di problema trovando sempre una buona soluzione e col quale abbiamo aperto la casa in cui abitiamo alle più svariate situazioni...a Roberto, davvero, va il mio grazie più grande per la sua infinita pazienza, per la sua continua accoglienza, per il supporto che sempre mi ha dato, per avermi sempre aiutata a far fronte a tutti gli imprevisti, per avermi insegnato a lasciar correre cose inutili e a dare importanza all'essenziale, per essere stato un continuo esempio di instancabile dedizione, per la fiducia accordata a me come a tutti, per il suo ottimismo...E per molto altro.

Poi il mio grazie va ai nostri tre straordinari e vulcanici figli. ... Francesco, Elisabetta e Giovanni. ... che mai si sono tirati indietro da un'esperienza che li ha accompagnati negli anni in cui sono diventati grandi. ...sempre disponibili e sempre capaci di accogliere, anche all'improvviso, degli sconosciuti con i quali si sono trovati a condividere la propria camera da letto, i propri giochi, i propri spazi, le proprie vacanze ed anche i propri genitori. sempre e continuamente, senza interruzione... Senza questa loro grande e generosa disponibilità difficilmente la nostra

esperienza poteva risultare così significativa com'è ancora oggi.

Ancora il mio grazie va a tutte le persone che hanno prestato la loro opera professionale in Casa Famiglia... ognuna ha dato il proprio contributo permettendoci di proseguire al meglio nel progetto per ogni bambino che abbiamo accolto, ma anche supportando in modo efficace la nostra famiglia.

Sento anche di dover ringraziare tutte quelle persone che mi hanno appoggiata e mai giudicata... a partire dai miei genitori e dai genitori di Roberto, per arrivare ai tanti tanti amici che, chi da vicino chi da lontano, ci sono stati accanto. Proprio non è possibile citarli tutti, ma il cuore è colmo di gratitudine per il sostegno che ci hanno dato.

Inoltre sento di dover senz'altro ringraziare ognuno dei volontari di Casa Famiglia ... quelli che ci sono stati e che ora non ci sono più, quelli che sono arrivati da un bel po' e quelli che sono arrivati da poco, quelli che ci sono da sempre, quelli che ci accompagnerebbero a qualunque costo.....davvero la loro presenza ha impreziosito questa esperienza rendendola decisamente meno faticosa!

Mi permetto anche un ringraziamento alle mie colleghe che, come dico sempre loro, sono "volontarie d'ufficio" costrette talvolta a modificare organizzazione ed orari scolastici per le esigenze di Casa Famiglia. ...l'hanno sempre fatto con gioia e, anche loro, sempre mi hanno appoggiata ed aiutata.

Infine ringrazio tantissimo e con tutto il cuore i bambini e i ragazzi che abbiamo accolto che, con le loro drammatiche storie e con il bagaglio doloroso che si portano dentro, mi hanno regalato speranza di fronte alle difficoltà, mi hanno aiutata a vivere sempre con gratitudine la mia esistenza e mi hanno insegnato a cercare il buono ed il bello che sempre c'è nelle piccole come nelle grandi cose della vita!

Rosalba

Siamo entrati in punta di piedi con mia moglie in Associazione, invitati a partecipare come uditori nel gruppo Germoglio che si occupa di affido ed aiuto a famiglie in difficoltà.

Il passo da semplici uditori ad avere un vero e proprio affido temporaneo, non è stato lunghissimo e con le dovute riflessioni per far condividere questa esperienza anche ai nostri tre figli, abbiamo cercato di aiutare nel miglior modo possibile chi stavamo per accogliere in famiglia.

Quando poi l'Associazione ha ventilato l'intenzione di aprire una Casa Famiglia per minori, abbiamo colto l'occasione per renderci ancora più disponibili in un progetto che ritenevamo un dono prezioso che ci si stava proponendo da non lasciare perdere, proprio

come dice il titolo della tavola rotonda "L'ACCOGLIENZA NON CADE DALL'ALTO".

E qui dobbiamo ringraziare l'Associazione per l'opportunità che ci ha dato di intraprendere questa esperienza e la Famiglia residente in Casa Famiglia, che ci ha permesso e ci permette tutt'ora di accogliere, quando necessita, i ragazzini che risiedono in Casa Famiglia.

In questi anni abbiamo accolto con grande entusiasmo e qualche volta con alcune difficoltà i ragazzini di C.F., ma ogni volta è un privilegio poter avere in famiglia qualcuno che porta la propria esperienza di vita, che è un grande insegnamento per tutti noi.

Giacomo e Simona

La Nostra Storia



La Casa Famiglia è una realtà



Lo scorso 9 novembre la Casa Famiglia "Creare Primavera" è stata presentata ufficialmente alla città durante una serata dal tema "Accogliere oggi", tenutasi in Villa Casati.

In una sala piena di gente, esponenti dell'associazionismo sociale e membri delle istituzioni si sono confrontati sul tema dell'accoglienza e con l'occasione è stata presentata la nuova Casa Famiglia, ultima nata dall'esperienza pluriennale dell'Associazione Creare Primavera, realtà da anni conosciuta sul territorio di Cologno Monzese per il suo impegno costante a favore di minori, madri e famiglie in difficoltà.

della medesima fascia d'età in situazioni di disagio, con necessità urgente di intervento di accoglienza (Pronto Intervento).



La Casa Famiglia "Creare Primavera" si trova in via G. Garibaldi 5 nella frazione di San Maurizio al Lambro, in uno stabile di proprietà della Parrocchia San Maurizio dato in comodato d'uso all'associazione Creare Primavera per rispondere appieno agli scopi statuari dell'Associazione e al diritto di ogni minore di crescere in una famiglia.

La Casa Famiglia "Creare Primavera" si rivolge a minori di età compresa tra i tre e gli undici anni, maschi o femmine, senza disabilità gravi, con o senza provvedimento dell'autorità giudiziaria che siano temporaneamente privi del necessario supporto familiare o per i quali la permanenza nel proprio nucleo familiare sia contrastante con un armonico evolversi della personalità e del processo di socializzazione naturale. Un posto è riservato a minori



L'accesso dei minori in Casa Famiglia è subordinato alla segnalazione dei Servizi Sociali dei Comuni ed in base alla presenza di posti disponibili. L'accesso è inoltre subordinato alla valutazione multidimensionale da parte dell'equipe della Casa Famiglia. Il periodo di permanenza sarà in relazione ad uno specifico progetto educativo individuale e familiare. All'interno della Casa Famiglia risiede una coppia che è la responsabile educativa dei minori accolti e rappresenta un importante e significativo riferimento per la crescita di ogni minore.

Gli operatori della Casa Famiglia sono un membro della coppia e un educatore qualificato, come supporto alla famiglia e riferimento per le attività del territorio e di volontariato. Il sostegno psicologico è garantito dalla collaborazione di uno specialista. Fa parte dell'equipe anche un referente dell'Associazione Creare Primavera.

La Casa Famiglia si avvale dell'aiuto e del supporto di un gruppo di volontari a sostegno della famiglia residente e per tutte le iniziative proposte dall'equipe.

Il volontariato è garantito nell'arco di tutto l'anno, da persone debitamente formate e sensibili a problematiche familiari ed educative.

CREARE PRIMAVERA: una storia fatta di accoglienza

Durante la serata di presentazione della Casa Famiglia è stato scelto il tema: "La Comunità che accoglie".

Questo rappresenta bene la storia stessa dell'associazione Creare Primavera che è nata il 30 ottobre del 1989 a Cologno Monzese per volontà di nove cittadini colognesi e di altri sette soci fondatori, e che ha nei suoi tre scopi statuari l'accoglienza dei piccoli e delle famiglie, la diffusione dell'accoglienza e della solidarietà.

La Comunità che accoglie è fatta di persone e di gesti concreti, non di belle parole; è fatta di disponibilità a tutte le ore, non solo quando posso; è considerare l'altro più importante di me stesso; è fatta di gratuità e di umiltà; è fatta di impegni seri; è fatta di confronto con le persone più esperte; è capire che ciò che offro arricchisce prima me; è crescita personale, è, è, è ... ognuno può provare ad aggiungere una propria definizione del termine "accoglienza".

Le definizioni enunciate e quelle da voi pensate sono la risposta concreta che la Comunità di Cologno Monzese ha saputo e sa esprimere grazie al contributo di tanti volontari che operano in tante realtà del cosiddetto privato-sociale ed in particolare modo dell'Associazione Creare Primavera.

Nell'ormai storico Centro di Aggregazione Giovanile l'accoglienza è vissuta dai volontari che aiu-



tano i ragazzi nei compiti assegnati dalla scuola o nelle attività di laboratorio, cercando soprattutto di trasmettere l'importanza dell'apprendere per il loro futuro e testimoniando la gratuità della loro opera. Sono mamme, papà, in pensione o che ancora lavorano, professionisti, giovani studenti che con gioia e semplicità vivono e fanno vivere una comunità accogliente anche quando le giornate NO dei ragazzi porterebbero i volontari a lasciar perdere, provando la sensazione dell'inutilità del proprio impegno.

Una delle frasi più belle è stata detta qualche tempo fa da un ragazzo, ormai adulto, che ritornando da noi un pomeriggio, ricordava quante volte aveva tenuto un comportamento non corretto e concludeva: **QUI MI VOLEVANO PROPRIO BENE.** Vi garantisco che con lui è stata dura accoglierlo.

L'altra realtà storica, che è nata addirittura qualche mese prima del Centro di Aggregazione, è il Centro di Pronta Accoglienza.

Le volontarie impegnate a far visita alle ospiti, sperimentano nell'incontro con le mamme sole con bambini o con le famiglie quanto poco importante sia il fare accoglienza rispetto all'essere accoglienti. Le nostre volontarie dei due Centri di Accoglienza - Via Per Monza e Via Mozart, vivono spesso la frustrazione del sentirsi impotenti di fronte alla richiesta delle ospiti di una casa o di un lavoro, ma



Gli amici ci scrivono....

Tra i rallegramenti pervenuti all'Associazione Creare Primavera in occasione della serata di presentazione della Casa Famiglia, ne vogliamo ricordare un paio.

Si tratta delle lettere del presidente del Tribunale per i minori di Milano, dott.ssa Livia Pomodoro, e di Paolo Diana, assistente area socio-sanitaria della Segreteria della Regione Lombardia.

Ringrazio molto per l'invito a partecipare alla tavola rotonda del prossimo 9 novembre ma purtroppo non potrò essere presente per un altro impegno già confermato. Allo stato non sono in grado di assicurare la presenza di un altro giudice, inoltre peraltro l'invito ad ognuno di loro.

Molti auguri e cordiali saluti.

Milano, 18/10/06

Livia Pomodoro



sono il segno di una città che attraverso di loro non dimentica chi è nel bisogno.

Il loro impegno è anche quello di far loro comprendere il senso della Pronta Accoglienza che permette a chi è per strada di essere ospitato solo se c'è il rispetto del termine di dimissione per l'ospite precedente e non è sempre così semplice comprenderlo, quando non c'è una prospettiva di sistemazione definitiva.

Terza in ordine temporale, ma sicuramente molto impegnativa è l'azione delle famiglie volontarie del gruppo IL GERMOGLIO.

Si incontrano una volta al mese per dibattere in concreto il tema dell'accoglienza di bambini nella propria famiglia e per sostenere le famiglie che questa scelta di accoglienza la stanno vivendo.

Sono presenti al Centro con i loro figli che giocano per tutto il tempo della riunione, ma la loro presenza è necessaria perché l'affido è una scelta che deve essere valutata e accettata da tutta la famiglia. Le famiglie del Germoglio hanno già accolto la vita dei loro figli ed avendo compreso di quanto amore ha bisogno un bambino per diventare adulto, sono disponibili ad un impegno di 24 ore su 24 a favore di un altro figlio che porterà gioie e dolori, ma che sarà un motivo di crescita umana di tutta la famiglia.

Volontari un po' speciali sono poi quei soci che accolgono sempre la richiesta di essere presenti ai tanti eventi che si occupano di minori, o per le molteplici necessità delle nostre realtà ed i nove componenti del Consiglio Direttivo che con la Presidente sono attenti affinché gli scopi dell'Associazione vengano



rispettati, e primo fra tutti il motore di tutta la nostra azione: l'ACCOGLIENZA DI TUTTI.

E come ultima realtà di accoglienza, grazie alla generosità della Parrocchia di S. Maurizio al Lambro e la disponibilità di una famiglia di soci della nostra Associazione, abbiamo potuto dare una risposta della Comunità di Cologno Monzese al problema dei bambini in Istituto che non possono godere del diritto fondamentale di ogni bambino che è quello DI CRESCERE IN UNA FAMIGLIA.

Accogliere donne e famiglie con i loro figli è la modalità prescelta dall'Associazione Creare Primavera per essere al servizio dell'infanzia, in modo concreto.

La CASA FAMIGLIA si viene a collocare proprio in questa direzione, cioè vuole essere un modo concreto di aiutare il minore che, non potendo rimanere, per un periodo più o meno lungo, con la sua famiglia d'origine, ne trova un'altra disponibile ad accoglierlo, ad amarlo.

La famiglia avrà un ruolo fondamentale per la crescita di questa realtà, ma tutta la Comunità può essere protagonista della sua buona riuscita.

A oggi, già alcune famiglie di soci si sono impegnate nel sostenerla, ed un numero alto di amici ha materialmente contribuito ad approntare lo stabile al meglio.

Anche il lavoro di imbianchino, elettricista, manovale, fabbro, colf è una risposta di accoglienza che l'intera Comunità ha saputo dare.

In futuro, speriamo di poter presentare altre realtà di accoglienza che la generosità degli abitanti di Cologno Monzese saprà far nascere e crescere.

Gli amici ci scrivono....

"... quello che vi ha messo insieme e che muove la vostra vita è qualcosa che riguarda me ed è qualcosa che riguarda ogni uomo. Perciò non c'è nulla di specialistico tra di voi, ma semplicemente siete chiamati, come tutti gli uomini, a vivere sulla frontiera della vita. A ciascuno è chiesto qualcosa e se a voi è stato chiesto molto è perché il Mistero vuole darvi molto, ed è soltanto questa la dimensione che può permetterci di accettare nella nostra vita l'intrusione della libertà di Dio, che chiede molto per dare molto".

Carissimi,

il vostro invito mi ha richiamato alla mente queste parole, sentite ad un incontro in cui don Massimo Camisasca presentava il libro di don Luigi Giussani "Il miracolo dell'ospitalità", ispirato alle tante esperienze di accoglienza familiare che anche la vostra associazione promuove.

Il crescere della vostra opera, in dimensioni e umanità, è un segno visibile di questo miracolo, che non può non interrogare anche me e tutti coloro che vi incontrano.

Anche se non potrò partecipare alla vostra iniziativa, vi comunico la mia amicizia e vi ringrazio per avermi presente tra i vostri affezionatissimi.

Vi ricordo con la preghiera e spero di vedervi qualche volta (lo so che sta a me prendere l'iniziativa di venirmi a trovare,...)

Paolo

Conosciamo la Casa Famiglia...



A sinistra la struttura che la parrocchia ha messo a disposizione
A destra, la Casa Famiglia ristrutturata inserita nel contesto di San Maurizio



Ecco gli interni della Casa Famiglia "Creare Primavera"

C'ero anch'io: testimonianze e pensieri

Sempre nel cuore, nello spirito e nel "lavoro"
la mia esperienza fatta con voi! Auguri!!

Anna

*Sempre nel cuore, nello spirito e nel "lavoro"
la mia esperienza fatta con voi!
Auguri!! Anna Bellini*

Un grosso in bocca al lupo per questa nuova avventura!

Ilaria

*Un grosso in bocca al lupo
per questa nuova avventura!
Ilaria*

*Di Rosalba e Roberto Verdinio
auguriamo tanta fortuna in
questa bellissima impresa
d'amore verso gli altri*

Cristina e Roby Gioppo

A Rosalba e Roberto Verdinio auguriamo
tanta fortuna in questa bellissima impresa
d'amore verso gli altri

Cristina e Roby

Nella trepidazione e nella gioia per l'inizio di questa nuova esperienza...

Rosalba e Roberto Verdinio
con Giovanni, Elisabetta, Francesco

*Rosalba e Roberto Verdinio
con Giovanni, Elisabetta, Francesco
... nella trepidazione e nella gioia
per l'inizio di questa nuova esperienza...
... insieme! Elisabetta*

Un nuovo importante tassello nella costruzione del castello
dei sogni della solidarietà! Auguri di gran cuore.

Bianca

*Un nuovo importante tassello nella
costruzione del castello dei sogni della
solidarietà! Auguri di gran cuore Bianca Canali*

Grazie per avermi dato la possibilità di poter creare una cosa straordinaria
insieme alle persone più care. Siete sempre nelle mie preghiere

Giacomino

*... e in questi due la possibilità
potrà creare una cosa straordinaria
... alle persone più care
... sempre nelle mie preghiere*

... e sia con voi ed Egli faccia che voi siate sempre con Lui" (S. Chiara)

Luciano, Chiara, Beatrice e Martino

"Il Signore sia con voi

ed Egli faccia che voi siate sempre
con Lui." (S. Chiara)

*Luciano, Chiara,
Beatrice e Martino*

Per il notiziario abbiamo pensato di porre alcune domande ai nostri figli sull'esperienza della Casa Famiglia che abbiamo appena iniziato a vivere.

Le domande sono quattro:

1. Cos'hai pensato quando ti abbiamo parlato la prima volta della Casa Famiglia?
2. Ora che qualche mese è trascorso e che ci siamo trasferiti che cosa pensi della Casa Famiglia?
3. Qual è la cosa che ti piace di meno di questa nuova casa?
4. Invece, qual è la cosa che ti piace di più di questa casa?

Risponde FRANCESCO
(anni 12 - classe II^a media)

1. All'inizio ero felice, poi ho capito che era una scelta un po' bisbetica cioè un po' strana perché era una scelta di vita diversa; ero agitato.
2. Penso che quello che stiamo facendo è una cosa bella, ma difficile perché ci siamo allontanati dal "mio mondo" e perché arriveranno i bambini e ho paura di essergli antipatico; comunque sono contento che i miei genitori l'abbiano aperta e dico "grazie" a don Mario e all'Associazione perché ci hanno dato questa opportunità.
3. Lo studio perché è un luogo in cui non posso mai entrare.
4. Questa casa mi piace abbastanza; in particolare mi piace la mia camera perché è il luogo in cui posso riflettere e poi perché ci dormo ed è comodo il materasso.

Risponde ELISABETTA
(anni 10 - classe V^a elementare)

1. All'inizio non sapevo se era una cosa che mi faceva bene e se mi era piaciuta l'idea, però poi ho pensato che, comunque, aiutare dei bambini che non hanno una famiglia era una cosa bella e quindi mi è passata la paura. All'inizio non sapevo se i miei genitori mi avrebbero voluto bene come nella casa vecchia... avevo delle paure riguardo i miei genitori e avevo anche paura che i bambini non si trovavano bene con me Gio e Fra e che magari gli stavamo antipatici.
2. Adesso penso che è una cosa bella però molto difficile perché comunque non è certo semplice accogliere dei bambini nella mia famiglia, oltre ai miei fratelli.
3. La dispensa perché è buia e grigia e perché non è un luogo "comune".
4. La casa mi piace tutta, però ci sono dei particolari che mi piacciono di più: la mia stanza perché, oltre che fare lì le mie cose, posso anche parlare con i miei genitori e leggere; la taverna perché è un luogo dove posso stare con tutti, dove ci sono i giochi e posso giocare e perché è un luogo aperto a tutti; la cucina perché i miei genitori lì dentro mi insegnano tante cose quando a tavola si parla.

Risponde GIOVANNI
(anni 7 - II^a elementare)

1. Ho pensato che avrei cambiato vita e mi sentivo strano.
2. Penso che è bella e che continueremo tutti insieme a fare un'opera bella perché stiamo facendo una cosa che ci ha detto Gesù.
3. Il bagno del piano terra perché lo sciacquone si stacca sempre.
4. Il mio letto perché è comodo e perché c'è il murales e mi sembra di essere un guardiola costiera in mezzo al mare.

Dal giorno in cui abbiamo ufficializzato la nostra scelta, oltre ai commenti dei nostri figli, abbiamo sentito molti altri commenti... dei più svariati... dalle persone più diverse... da coraggiosi, a pazzi... da bravi a fuori di testa... da encomiabili a incoscienti... e così via...

Troviamo nella Parola di Dio, ascoltata nella Messa celebrata da don Mario presso la Casa Famiglia venerdì 17 novembre, la ragione più profonda della nostra scelta: "Fate quello che vi dirà..." ed anche un incoraggiamento a continuare: "Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto".

In questa logica ci apprestiamo a vivere l'accoglienza di altri "figli" nella Casa Famiglia e, come si suol dire, "Ai posteri l'ardua sentenza!".

Rosalba e Roberto

L'inaugurazione della Casa Famiglia



Casa Famiglia: un grande grazie a tutti

Giorno di festa a S. Maurizio al Lambro per la ricorrenza annuale della festa della Parrocchia, giorno di grande festa per l'Associazione CREARE PRIMAVERA che ha visto realizzato un sogno: il progetto "Casa Famiglia".

La manifestazione incomincia in allegria con l'esibizione delle Majorette; poi la celebrazione della S. Messa ed il taglio del nastro, come da programma. A dar vita all'inaugurazione della Casa Famiglia ci ha pensato la grande partecipazione di tantissime persone che hanno trasformato l'evento in una vera e propria festa.

Alla presenza delle autorità Comunali nelle persone del Sindaco Mario Soldano, del vice sindaco Del Corno, degli assessori Verdino, Piazza e di vari membri del Consiglio Comunale, del Comandante della Tenenza dei Carabinieri di Cologno e del Comandante dei Vigili Urbani, il parroco don Mario ha illustrato come la vecchia casa, che in passato era stata sede dell'Oratorio, e poi residenza del parroco, ora tornava a vivere in una luce splendente come Casa Famiglia. Nei ringraziamenti di rito la Presidente dell'Associazione sig.ra Tina Branca ha ricordato tutti coloro che hanno prestato la loro opera volontariamente, dall'ingegnere, al muratore, al giardiniere, alle signore che hanno, con amore, impreziosito l'ambiente, alle aziende che hanno fornito materiale e alla Fondazione del Banco del Monte di Lombardia che ha provveduto all'arredamento.

Il Sindaco ha sottolineato nel suo intervento come la realtà della Casa Famiglia "Creare Primavera" a Cologno Monzese è una ottima risposta ai tanti fatti tragici a danno di minori, è il segno della solidarietà che anche Cologno sa esprimere, e trova il consenso e il sostegno dell'Amministrazione Comunale e suo personale.

Il momento più bello, dopo la benedizione impartita dal parroco don Mario, che ha destato commozione nel pubblico presente, è stato il taglio del nastro per mano del piccolo Giovanni, e l'ingresso di grandi e piccini nella struttura.



Il Sindaco visitando l'interno della casa, con i vari componenti della Giunta e del Consiglio comunale, con alla guida il capo-famiglia Roberto, si è soffermato nei vari locali apprezzando la sistemazione degli stessi ristrutturati adeguatamente per l'accoglienza.

L'Associazione Creare Primavera nell'incaricare la famiglia residente con tre figli di essere riferimento educativo fino ad un massimo di altri quattro bimbi, ha previsto la presenza di supporto di un educatore professionale, di un aiuto per le faccende domestiche, dell'assistenza professionale di una psicologa, ma soprattutto un gruppo di famiglie volontarie a sostegno dell'opera.

L'Associazione ha fortemente voluto che tutto questo si realizzasse ed è felice di aver concretizzato un altro suo sogno.

E a tutti coloro, senza distinzione alcuna, che si sono prodigati come VOLONTARI, non basta che una sola parola: un grande, grande GRAZIE !!!

23 settembre 2007

Da "Qui Cologno" Dicembre 2007

CASAFAMIGLIA, FIORE ALL'OCCHIELLO DI "CREARE PRIMAVERA"



Una coppia con già tre figli ospita, da maggio, due bambini in affido temporaneo, e fornisce loro tutto il supporto educativo e affettivo di cui hanno bisogno. I due bimbi, che provengono infatti da una famiglia in difficoltà, in questo modo possono uscire da situazioni difficili senza doverli trasferire in una comunità per minori.

E' questa l'essenza della Casafamiglia di via Garibaldi, inaugurata lo scorso autunno e gestita dall'associazione colognese "Creare Primavera" grazie al supporto della Parrocchia di San Maurizio, che ha ceduto in comodato gratuito lo stabile. I coniugi affidatari hanno frequentato, assieme ad altre famiglie un percorso di formazione dal nome "Il Germoglio", sviluppatosi all'interno di Creare Primavera. La Casafamiglia di via Garibaldi è costantemente seguita da un'équipe di 30-35 volontari, che a rotazione aiutano la coppia nelle faccende domestiche, e da psicologi ed educatori che monitorano l'esperienza ogni settimana. Creare primavera, che in città gestisce due centri di aggregazione giovanile e due centri di prima

accoglienza in via Per Monza 5 e via Mozart 28, cerca ora di allargare l'esperienza ad altre coppie. Chi volesse partecipare o informarsi può contattare il numero 02 25390625 o visitare il sito www.creareprimavera.it.

Periodico a cura dell'Amministrazione Comunale di Cologno Monzese

LE PAROLE DELLA PRESIDENTE

Voglio dare un benvenuto a tutti quanti oggi sono qui per vivere con l'Associazione CREARE PRIMAVERA un momento importante: l'inaugurazione della Casa Famiglia CREARE PRIMAVERA che, come molti sanno è già attiva.

Un particolare GRAZIE va alla famiglia che ha saputo fare "spazio" ad altri bambini!

La realizzazione di questa attività è stata resa possibile, in primis, dalla scelta dei membri del Consiglio Pastorale della parrocchia di S. Maurizio, sostenuta dal loro parroco Don Mario e su suggerimento del dottor Gavazzi, di destinare lo stabile ad un particolare uso sociale: per l'appunto l'apertura di una casa famiglia per minori tra i 3 e gli 11 anni. Grazie a questa decisione, è stato possibile aprire la porta e cominciare...

Alcuni amici e volontari dell'Associazione hanno dato il loro aiuto per ristrutturare la casa, lavorando in prima persona accanto alla famiglia (ingegneri, imbianchini, elettricisti, giardinieri, magut ecc..)

Numerosi sono stati i volontari che hanno chiesto all'associazione come dare il loro contributo attivo per far partire in pieno l'attività di accoglienza. E' proprio grazie al lavoro e al sostegno di tutte queste persone che oggi la Casa Famiglia CREARE PRIMAVERA funziona in modo attivo e positivo.

Numerosi sono anche gli amici che ci hanno aiutato finanziariamente, in particolare la Fondazione Banca del Monte di Lombardia che ha accolto la nostra richiesta per l'arredamento della casa.

Siamo contenti di avere qui con noi il Sindaco, il vice sindaco, l'assessore ai servizi sociali ed altri assessori e consiglieri comunali: leggiamo la loro presenza come una volontà di collaborazione fattiva perché la Casa Famiglia possa essere sempre con la porta aperta, pronta a d accogliere i minori che, nel loro percorso di vita, avranno bisogno di una famiglia che li sappia accogliere e sostenere.

Non posso non ringraziare anche il signor Alessandro del ristorante La Guzzina che ci offre l'aperitivo e che è addirittura qui per servirlo.

Tina



Cos'è la Casa Famiglia? E' una realtà della Associazione Creare Primavera, già operativa, situata a San Maurizio in Via Garibaldi n° 5, in uno stabile di proprietà della Parrocchia San Maurizio, concesso in comodato d'uso alla Associazione Creare Primavera per rispondere agli scopi statutari della stessa e al diritto di ogni minore di vivere in famiglia.

Oltre alla famiglia affidataria, sin dal giorno dell'inaugurazione, persone qualificate e un gruppo di volontari, a vario titolo, hanno attivamente collaborato nella gestione quotidiana dei ragazzi assistiti partecipando ai vari incontri di formazione di volta in volta organizzati.

Il 13 Novembre 2008, il Consiglio Direttivo dell'Associazione Creare Primavera ha completato lo studio di questo progetto e ha definito la modalità di costituzione della Casa Famiglia e i singoli ruoli di tutti gli operatori coinvolti.

CASA FAMIGLIA

Il Consiglio Direttivo accoglie la richiesta di una famiglia ad essere residente presso la Casa Famiglia per la durata di anni tre, assumendo uno dei due componenti la coppia come coordinatore.

RUOLI NELLA CASA FAMIGLIA

(Poiché il testo di ciascun ruolo è costituito da vari punti operativi, ci limitiamo ad indicare per ognuno la definizione dell'incarico e qualche puntualizzazione aggiuntiva.)



IL REFERENTE

- È referente per l'Associazione Creare Primavera della Casa Famiglia
- Condivide con il coordinatore, prima dell'inoltro ai servizi sociali i progetti formativi individualizzati
- Relaziona al Consiglio Direttivo sull'andamento della Casa Famiglia



IL COORDINATORE

- Gestisce la famiglia come un buon padre/madre di famiglia e provvede a tutte le necessità dei minori con l'ausilio del personale educativo e dei volontari.
- Partecipa agli incontri mensili di supervisione con la consulente psicologa, il personale educativo, la volontaria residente, il referente e a richiesta per motivi contingenti che necessitano di un approfondimento.
- Supervisiona e verifica la realizzazione dei progetti formativi dei minori inseriti condividendoli con l'equipe educativa.
- Mantiene le relazioni previste dai progetti con la famiglia di origine.



IL PERSONALE EDUCATIVO DI SUPPORTO

- È presente nella Casa Famiglia per il numero di ore settimanali previste dal contratto di lavoro stipulato con l'Associazione e con un orario giornaliero concordato con il referente ed il coordinatore, sulla base delle esigenze dell'organizzazione della Casa Famiglia se a tempo pieno, e del servizio di completamento orario se part-time.
- È punto di riferimento dei volontari presenti nella Casa Famiglia negli orari concordati.



IL CONSULENTE PSICOLOGO

- Gestisce l'incontro mensile di supervisione ed altri a richiesta per motivi contingenti che necessitano di un approfondimento
- Riceve l'incarico annuale di consulenza dall'Associazione per la Casa Famiglia



IL COLLABORATORE DOMESTICO

- Presta la sua opera lavorativa per il numero necessario di ore settimanali concordato con l'Associazione da cui è assunto.



LA VOLONTARIA RESIDENTE

- Gestisce la Casa Famiglia come una buona padre/madre di famiglia.
- Esprime per iscritto la propria adesione al progetto della Casa Famiglia con durata triennale e la disponibilità a prestare un servizio gratuito all'Associazione Creare Primavera

IL VOLONTARIO

- Fa presente la propria disponibilità a prestare un servizio gratuito al coordinatore della Casa Famiglia rinnovandola annualmente compilando una scheda d'ingresso numerata che funge da Registro Volontari.
- Concorde con il coordinatore e l'educatore le necessità e le modalità degli interventi educativi.

A tutti gli operatori è richiesta la massima riservatezza su tutte le informazioni personali relative ai minori presenti nella Casa Famiglia di cui viene a conoscenza per il ruolo che riveste.

“Perché” siamo diventati volontari della Casa Famiglia: perché abbiamo voluto vivere questa esperienza, difficile e faticosa; perché accogliamo minori con un trascorso difficile; perché, seppur per brevi periodi, accettiamo di modificare le nostre abitudini quotidiane e condividere la nostra vita famigliare con bambini non nostri, perché permettiamo ai nostri figli di confrontarsi con loro...perché...” queste sono solo alcune delle domande che ci siamo posti quando ci è stato chiesto di descrivere brevemente la nostra esperienza di famiglia volontaria della Casa Famiglia Creare Primavera. Avevamo più volte pensato di avvicinarci a persone con qualche difficoltà, a anziani soli, persone emarginate ma non avevamo mai avuto l'occasione... E' vero che non occorre aspettare l'occasione per far del bene ma il più delle volte la routine quotidiana, le piccole difficoltà incontrate tutti i giorni, le incertezze e sicuramente anche un pizzico di egoismo, prendono il sopravvento, e così si rimanda sempre....

Certo all'inizio non è stato semplice accogliere questi bimbi. Le nostre paure erano molteplici, non solo perché non conoscevano nulla del loro passato ma soprattutto non sapevamo come comportarci, non sapevamo che reazioni potessero avere, non sapevamo quali domande “strane” i nostri figli potessero rivolgere ai piccoli ospiti... Si sa che i bambini hanno una capacità particolare nel fare domande imbarazzanti nei momenti meno opportuni. Non sapevamo neppure come comportarci con i nostri figli in loro presenza. Tutto ciò non ci ha però scoraggiato. La voglia di metterci a loro completa disposizione, di aprire la nostra famiglia a questi bimbi meno fortunati dei nostri ci ha sostenuto. Abbiamo cercato di non imporci mai, al contrario, di entrare nelle loro vite in “punta di piedi”, semplicemente accogliendoli. Accogliere gratuitamente senza aspettarsi nulla in cambio, proprio come il Signore ci insegna: non smetter mai di accogliere imitando il gesto di Gesù. Ed è proprio questo l'insegnamento che ha guidato questa nostra esperienza.

E così, dopo i primi momenti di “studio” reciproco, siamo riusciti ad instaurare una relazione più che positiva e attiva con i bambini. Sono arrivate anche delle piccole, ma importantissime, soddisfazioni; dopo i primi incontri freddi e fisicamente distaccati siamo riusciti a scambiarsi piccole coccole, tenere battute ed ad avere, se pur in forma molto lieve, del “feeling”.

Solo con l'esperienza abbiamo capito quanto arricchimento la gioia di accogliere chi non ha avuto la stessa nostra fortuna abbia portato a ciascuno di noi e soprattutto alla nostra famiglia.

Famiglia volontaria

Casa Famiglia: Le voci dei volontari

Guardando oltre la finestra

...come ogni mattina, inesorabile, arriva alle mie orecchie il dolce, caldo, affettuoso etremendo BEEEP, BEEEP, BEEEP della mia cara radio sveglia: riconosco che senza di essa resterei ogni mattina nel letto per molto altro tempo!!!

Questo acido suono, che mi accingo velocemente ad interrompere premendo il tastino superiore dell'attrezzo, onde evitare che svegli tutti gli altri, mi dà un chiaro segnale: sono le 6 di mattina e la giornata è bell'incominciata.

Zitto zitto, cercando di non far rumore per non svegliare i dormiglioni, mi accingo ad attuare la prima fondamentale azione della giornata: ...ma no, cosa avete pensato, non sto per farmela addosso!!!, non sto correndo al buio verso il bagno, magari sbattendo contro qualche porta.... Cerco solamente di infilarmi i miei bellissimi, adorati e sempre più apprezzati....occhiali!!!, altrimenti il buio si protrarrebbe per tutta la giornata sigh!!!...ah ora si che è tutto diverso, anche al buio riesco a muovermi e ad uscire dalle camere.

Ma, appena richiusa alle mie spalle la porta delle camere in cima alle scale, un bagliore proveniente dalla grossa finestra mi colpisce: accidenti, ma che razza di luna splende questa mattina per rendere tutto così luminoso, penso scendendo qualche gradino; ma non appena mi avvicino alla finestra il mio stupore si tramuta in gioia....è tutto bianco,che bello la neve, questa notte ha nevicato.

E allora corro felice scendendo le scale, entrando in cucina per incominciare a preparare la colazione ai famelici che tra poco si sveglieranno...senza rinunciare, di tanto in tanto a sbirciare oltre le tende dove risplende il chiarore della neve sul parco ancora immerso nel buio....che bello.

Il primo a gustarsi questa giornata è il liceale, che dovendo arrivare a scuola in centro a Milano per le otto, è costretto a levatacce tremende. ...ma oggi, soprattutto per lui, grande appassionato di sci, è proprio una giornata speciale: la prima neve!!! che apre i suoi orizzonti organizzativi così da passare tutto il tempo della colazione a programmare: “dunque – dice lui -, il 7 si comincia, prendo il treno e via che i Piani di Bobbio mi aspettano; poi il 26 eccomi a Chiosco con la vacanza invernale dell'istituto, il 2 si va a Oclini, poi ci sono le domeniche del CAI poi” devo fermarlo perché altrimenti con tutta questa voglia di andare, ...perde anche il pullman!!! Uscito il liceale, salgo dolcemente per condividere con mia moglie l'inattesa scoperta; dopo un coniugale saluto concordiamo sulla speranza che non ne metta giù mezzo metro, altrimenti chi si riesce più a muovere in macchina a Cologno? E' giunto il momento anche per le signorine delle medie che svegliamo delicatamente dicendo “c'è la neve”....non appena riescono a connettere un sorriso si stampa sui loro volti e velocemente si avvicinano alla finestra delle scale per contemplare il chiarore della neve nel giorno che ormai sta cominciando....”che bello, ..la neve”.

Così, felici e contente, scendono velocemente a fare colazione ed a prepararsi perché anche il loro pulman purtropponon le aspetta!!!

Mentre le signorine si preparano, tocca ai ragazzi delle elementari.... C'è da dire che i maschietti in questo caso sono proprio fortunati!!! La finestra della loro camera guarda direttamente il parco davanti a noi; allora, il più dolcemente possibile sollevo

la tapparella ed il chiarore entra dentro la stanza; l'interista è il più fortunato: lui dorme sul letto superiore del castello, proprio accanto alla finestra: lo tocco e gli sussurro “guarda”; lui apre gli occhi e dopo qualche istante, accortosi comincia a gridare “la neve .. evviva ha nevicato” ... e nel suo delirio di gioia sveglia tutti gli altri che in un battibaleno si rendono conto dell'accaduto e sprizzano allegria da tutti i pori.

Giusto il tempo della veloce colazione, del velocissimo passaggio in bagno per le rituali necessità quotidiane eppoi pronti ad affrontare, di tutto punto muniti, il viaggio che ci porterà alla nostra meta feriale: “la scuola”!!! Non fa nulla se qualcuno, per pensare alla neve, pensa di andare a scuola senza cartella; o qualcun altro rischia di uscire con una scarpa e una ciabatta, oppure lascia a casa diario, quaderno o quant'altro, tanto ... è normale amministrazione!!!

Il tragitto è davvero interessante: ciascuno pensa, organizza il pomeriggio di giochi sulla neve dopo la scuola o addirittura sogna ad occhi aperti immaginando splendide gite montane immerse nella neve profonda Ma poi bisogna fare i conti con la dura e cruda realtà: siamo arrivati alla scuola!!! Ci salutiamo e ci auguriamo una buona giornata impegnata ciascuno nell'adempimento dei propri compiti, dandoci appuntamento al termine delle lezioni scolastiche.

Ho il tempo di gustarmi anch'io dalla finestra della camera matrimoniale lo spettacolo dello scorcio di parco innevato, con il campo da calcio completamente bianco, nel quale anche i pali bianchi delle porte si confondono con il paesaggio, quand'ecco che DRIIN, DRIIN, DRIIN inesorabile il cellulare irrompe nell'estasi nevosa: “...pà, sono a Cimiano, venimmi a prendere subito alla metro che devo studiare”: è il liceale che per primo rientra alla base dopo la dura giornata scolastica, immediatamente seguito dalle signorine delle medie che, tra una melodia ed un laboratorio di canzoni inglesi tornano affamati a casa.

Il pranzo per taluni è frugale, per altri è massiccio!!! Giusto giusto per prepararsi ad un duro ed impegnativo pomeriggio di studio, nell'attesa che arrivi il resto della truppa per cimentarsi in una memorabile battaglia a palle di neve in giardino.

Ma ahimè quando, dopo lungo peregrinare per riportare a casa tutti i nostri eroi dalla durissima giornata scolastica, mentre ci accingiamo a battere, dal cielo non cadono più quei candidi e leggeri fiocchi di neve che ci accarezzavano il viso; cadono solamente grosse e fastidiose gocce d'acqua che in un battibaleno sciolgono il bellissimo manto splendente.oh oh, Peccato, dobbiamo rimandare la nostra battaglia ...alla prossima nevicata (che tutti sperano arrivi presto); ma non ci perdiamo d'animo perché, ...i compiti quotidiani ci aspettano e, ... dopo averli finiti, ciascuno si dedica alle proprie attività: ...a si c'è n'è per tutti: abbiamo fortissimi calciatori, tostissime pallavoliste, leggiadre danzatrici, impavidi circensi, provette nuotatrici!!! E se non bastasse di volta in volta, con l'aiuto di educatrici, volontari ed amici, ci improvvisiamo cantanti, ballerini, pittori, scultori, artistifino al momento in cui ...non ce la facciamo più dalla fame ed una dolce e, soprattutto per qualcuno, attesa vocina dall'alto (no no, non guardate troppo in su, in realtà è solo un piano sopra) ci dice: “è pronto ...tutti a tavola”.

Finalmente possiamo guardarci tutti negli occhi e raccontarci tra un boccone ed un bicchiere come è

trascorsa la nostra giornata: qualcuno è riuscito, davanti alla scuola, a battere a pallo di neve; qualcun altro è riuscito ad infilare la neve nel coppino di un suo compagno; altri hanno pulito le macchine parcheggiate per potersi difendere da chi li minacciava con la neve; altri ancora hanno appositamente camminato in mezzo alla neve, tanto da stare a scuola tutto il giorno con i piedi bagnati...ma il più triste di tutti è senza alcun dubbio il liceale, che impreca contro la neve che si è già sciolta: "non è possibile così in fretta - dice - domani avevo già organizzato con i miei amici una sciata scendendo dalla montagnetta del parco!!!". Neve beffarda!!!!

...Ma il tempo vola e dopo esserci ben riempiti è già l'ora di lavarci e prepararci per andare a dormire ed affrontare una nuova, lunga, dura ed avventurosa giornata.

Saliamo tutti nelle camere per un momento di preghiera insieme che ci accompagnerà durante la notte. Il bacio della buona notte e tutti via sotto le coperte a sognare e sperare che...nevichi anche questa notte.

...E se spostassimo la casa famiglia a Cervinia?

Un'esperienza che arricchisce e insegna

Ciao sono Giuliana, è la prima volta che mi chiedono di scrivere per un giornalino e sono contenta di poter raccontare i momenti passati in Casa Famiglia.

Vorrei anticiparvi velocemente alcune cose per farvi capire come sono riuscita a far parte di questa grande e accogliente casa.

Mio marito ed io 11 anni fa, abbiamo deciso di inoltrare domanda di adozione, da lì la nostra vita ha avuto un grande cambiamento.

Abbiamo con fatica cercato di conoscere coniugi che avevano percorso la nostra esperienza, quindi, giorno dopo giorno, anno dopo anno, siamo riusciti a comunicare con più facilità, per migliorare ed essere più aperti con gli altri.

Non è stato semplice, infatti il cammino per avere la nostra bambina è stato lungo. Grazie a lei siamo cambiati tantissimo e siamo contenti malgrado le tante difficoltà di aver fatto questa scelta.

Sempre grazie a questo mio cambiamento, perché più sicura e decisa, ho voluto partecipare alla prima riunione che Roberto aveva organizzato per far sapere agli abitanti di San Maurizio che serviva aiuto in questa nuova casa.

L'idea mi è piaciuta subito, ma prima di aver un ruolo ed incontrare per la prima volta i bambini è passato più di un anno.

Sono stata con loro una volta alla settimana per parecchi pomeriggi, insieme a Viviana l'educatrice, una ragazza veramente in gamba. Anche mia figlia Bianca mi accompagnava, perché avevo piacere portarla con me, per renderla partecipe. Tutti insieme riuscivamo a fare delle cose interessanti e creative imparando a conoscerci. Bianca non ha avuto grosse difficoltà a relazionare con loro: riesce a comunicare facilmente con tutti, soprattutto se sono bambini.

I bambini di casa famiglia erano contenti quando partecipava anche Lei. I primi tempi non sono stati semplicissimi, ma ogni volta che ci incontravamo andava sempre meglio, ero molto più naturale e

In Vacanza con la Casa Famiglia

Per quest'anno, non cambiare, stessa spiaggia stesso mare...

Finalmente è arrivata l'estate e finalmente si va in vacanza. Quest'anno ci aspetta il profondo Sud di S. Maria di Leuca, quella che quando la tv trasmetteva le temperature era sempre "non pervenuta"

..Forse era troppo lontana..beh il viaggio, in auto da Milano a lì, fa capire perché S. Maria di Leuca non perveniva mai!

Appena arrivati però il mare, la casa, il sole e la magnifica compagnia che ci aspettava...hanno fatto scomparire la fatica.

Un attimo però, eravamo in vacanza con la Casa Famiglia, cioè con 8 tra, . bambini e ragazzi e 4 adulti.

In fondo una famiglia un po' allargata. Ognuno con i propri referenti e la propria casa, certo, ma dalla colazione in poi...tutti insieme appassionatamente.

E si riusciva anche ad avere propri spazi e tempi. Chi voleva pinnare ed esplorare grotte, chi giocava interminabili partite a pinnacola, chi si tuffava e chi no, chi leggeva la gazzetta (dello sport naturalmente!) e chi è riuscito a leggere ben tre libri, chi si scottava e chi si riempiva rigorosamente di crema ogni tre ore.

Ce n'è stato per tutti i gusti e poi la sera grigliate, cene insieme e lotta alle zanzare. Abbiamo trovato il tempo (con i più acculturati) di visitare la splendida città di Lecce e di beccarci la grandine (evento lì praticamente rarissimo).

La facilità dello stare insieme è stata un po' questa, non abbiamo fatto calcoli su come fare, come stare,

Casa Famiglia: Le voci dei volontari



come comportarci, siamo stati noi stessi in vacanza con una "Casa famiglia". Anche i ragazzi sono stati loro stessi, per cui sono capitate discussioni, a volte muscoli lunghi, ma tantissime risate e divertimento.

L'altro giorno ho sentito le mie figlie che parlavano di televisione e del fatto che si può stare senza, quando quella più teledipendente ha detto "Ma si in fondo si può fare benissimo a meno della tv, a S. Maria di Leuca non l'abbiamo mai vista e mica ci è mancata!"

Si può fare benissimo a meno di un sacco di cose, ma di vacanze ben vissute e in buona compagnia non si può proprio fare a meno.

Questa è stata la nostra esperienza con la "casa famiglia", un'esperienza che andrebbe provata, perché il racconto non le rende merito.

Stare insieme e condividere dei pezzi di sé, della propria vita, del proprio tempo, anche quello libero, non si perde nulla, ma si guadagna tantissimo.



sciolti sia nel parlare che nell'agire.

Sono arrivate poi la primavera e l'estate e si poteva stare all'aperto e giocare ad ogni cosa: palla volo, calcio, andare sui roller (voi non ci crederete ma sono riusciti a portarmi anche su i roller e sono caduta solo una volta), girare nel cortile in bicicletta, ed infine giocare a nascondino. Ho corso come una matta: non mi credevo più capace di tanta velocità. Il giorno dopo, le mie gambe erano distrutte.

Dopo aver passato circa 2 ore con questi bambini, ho una sensazione di felicità. Ti arricchisce molto

stare con loro e impari nuove cose. Solo mettendoti a confronto con queste realtà riesci a conoscerle.

Per un breve momento della giornata mi sento utile e riesco dare una parte di me a qualcuno avendo in cambio, nel momento del mio ritorno a casa, un allegro saluto e tutte le volte una domanda: "quando torni?" Queste poche parole mi aprono il cuore perché mi fanno capire che anche per poche ore sono stata importante, lì saluto e me ne vado e non vedo l'ora che arrivi la settimana successiva.

Giuliana e Bianca





Gita di Pasquetta con la Casa Famiglia

Buongiorno a tutti !! Ed ecco che in un attimo di calma e tranquillità mi ritrovo a pensare ai vari momenti nel corso dell'anno trascorsi in compagnia della Casa Famiglia... e non posso sicuramente tralasciare la splendida gita vissuta insieme il giorno di Pasquetta! Un particolare da sottolineare è che eravamo un bel gruppo di 35 persone il cui obiettivo era quello di trascorrere una giornata in allegria e in amicizia, quindi intorno alle 9.30 siamo partiti da S. Maurizio al Lambro per destinazione Abbazia di Morimondo, vicino ad Abbiategrasso. Abbiamo girato a piedi nel corso della mattinata questo meraviglioso borgo e visitato questa affascinante Abbazia, noti per il loro interesse artistico ed architettonico... quando poi si cominciarono a sentire le prime avvisaglie della fame ci siamo avviati all'oratorio di Abbiategrasso, dove abbiamo pranzato all'aperto tutti insieme al sole e abbiamo chiacchierato e giocato a pallavolo e a calcio e qualcuno ha anche fatto una scivolata in una enorme pozzanghera di fango uscendone con 10 kg in più per il fango che si era imprigionato nei suoi vestiti!



Dopo questa pausa di relax ci siamo diretti a visitare l'area forestale e faunistica nel Parco del Ticino ad Abbiategrasso e con una visita guidata abbiamo avuto il piacere di conoscere i vari tipi di piante che fanno parte di questo immenso e suggestivo parco tra cui salici, pioppi neri, ontani, olmi, carpini bianchi. Nel sottobosco vivono anche anemoni di bosco, muglietti, viole, pervinche e felci, e infine arbusti come ciliegio selvatico, acero campestre, nocciolo, biancospino, melo selvatico e corniolo e altre specie... I bambini poi erano particolarmente catturati dalla varietà di uccelli presente in questo Parco... c'erano delle enormi voliere dove si potevano osservare queste specie particolari di uccelli che erano stati accolti per essere curati come l'allodola, il gufo, il barbagliani, il gufo di palude, l'upupa, la beccaccia e tante altre specie... e quindi dopo una bella passeggiata di un paio d'ore in questo suggestivo parco, stanchi e soddisfatti della meravigliosa giornata trascorsa insieme, siamo ritornati a S. Maurizio al Lambro intorno alle 19.30... e ringrazio ancora le persone che in quella giornata fantastica hanno condiviso dei momenti di spensieratezza e di allegria !!

Elisabetta e fam.

Rosalba Terzi Volontaria residente della Casa Famiglia

A ormai 3 anni dall'inizio dell'esperienza della Casa Famiglia, ci viene chiesto di raccontarci... Siamo Rosalba e Roberto ed insieme ai nostri tre figli Francesco di quasi 16 anni, Elisabetta di 13 anni e Giovanni che ne ha 10, viviamo da più di 3 anni quest'esperienza della Casa Famiglia.

Per parlare però dell'esperienza attuale, è necessario partire da lontano e precisamente dal giorno del nostro matrimonio, avvenuto 18 anni fa, giorno in cui il cuore mio e di Roberto custodiva, tra le tante cose, il sogno di riuscire a vivere il Vangelo in una forma che ci coinvolgesse entrambe (e nel futuro anche gli eventuali figli); per cui le radici della nostra scelta sono da cercare nella nostra esperienza di fede, come riportato nel libro di Geremia: Io, il Signore, ho fatto progetti precisi su di voi. Vi assicuro: sono progetti di benessere e non di sventura perché voglio darvi un futuro pieno di speranza.

Dall'inizio della nostra storia matrimoniale ad oggi, abbiamo avuto il dono di vivere svariate esperienze, sia nell'ambito ecclesiale che nell'ambito sociale che hanno arricchito la nostra vita in modo speciale.

Tra queste vogliamo, però oggi evidenziare la partecipazione al Gruppo "Il Germoglio" di

Creare Primavera, cui abbiamo inizialmente partecipato proprio perché desideravamo vagliare la possibilità di vivere un'esperienza di affido nella nostra famiglia, che, però, più per questioni pratiche che per mancanza di volontà, non potevamo realizzare.

Fino a che, nel febbraio del 2006, apprendemmo la notizia che l'Associazione si accingeva ad iniziare l'esperienza della Casa Famiglia; fu come il segnale che aspettavamo per provare a realizzare il nostro iniziale desiderio proprio attraverso l'esperienza dell'affido.

Iniziò così un periodo di riflessione, anche perché una scelta del genere avrebbe coinvolto i nostri 3 figli che allora avevano rispettivamente 12 - 9 e 6 anni...

Riflessione che sfociò nella nostra adesione all'esperienza, nel desiderio di vivere fino in fondo quanto riportato nel brano evangelico, abbastanza noto, in cui Gesù, dopo aver lavato i piedi ai suoi discepoli disse: "Sapete ciò che vi ho fatto? Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io facciate anche voi" (Gv. 13, 14 - 15).

Già perché l'esperienza della Casa Famiglia in cui io opero come volontaria a tempo pieno e

in cui mio marito opera sì come professionista, ma sempre a tempo pieno è essenzialmente un'esperienza di servizio... nella logica evangelica del servire per amore e, quindi, gratuitamente.

Questo ha significato per noi e per i nostri figli cambiare casa, abitudini, ritmi (e per Roberto anche lavoro) ed accogliere i bambini che via via sono giunti tra noi come un vero dono, pur nella drammaticità delle loro storie.

Infatti i bambini che vivono presso la nostra casa sono inviati dai Servizi Sociali dei loro comuni di residenza e sono accompagnati da un decreto del Tribunale dei minori; possono avere dai 3 agli 11 anni e rimangono presso di noi un tempo che può variare in base al progetto individualizzato che ogni minore ha e che viene preparato e monitorato dall'Equipe educativa della Casa Famiglia.

La Casa Famiglia in questo momento ospita 4 minori, i primi giunti nel maggio 2007 e l'ultima giunta lo scorso dicembre.

Ovviamente questo modo di vivere è abbastanza diverso dallo stile di vita che avevamo prima, soprattutto nei tempi perché ci troviamo ad essere volontari 24 ore su 24 x 365 giorni all'anno; è un continuo allenamento ad accogliere e ad accogliere vicendevolmente, ogni giorno, con tutte le fatiche e le gioie che comporta l'accudimento e la crescita di ogni figlio, nella sua specificità.

Ciò significa, ad esempio, anche affrontare ed accogliere abitudini, comportamenti e modi di essere molto diversi dai propri; ciò comporta una bella fatica, perché l'accoglienza diventa sempre più vera nella misura in cui si sospende il giudizio e si cerca di aiutare ognuno a superare eventuali negatività e paure, per far nascere nei bambini accolti la consapevolezza che esistono adulti di cui "ci si può fidare". Ma per riuscire a fare ciò bisogna innanzitutto accogliere e, quindi, riconsiderare sia le modalità di relazione che le nostre abitudini, attendendo, con pazienza, che ognuno un po' alla volta riesca a vivere la nuova situazione che si va creando.

Per fare un esempio, dalle esperienze vissute, ci siamo accorti che non tutti i bambini erano abituati a mangiare a tavola insieme agli altri

componenti del proprio nucleo, anzi alcuni non sapevano nemmeno cosa volesse dire il momento del condivisione del pasto... è importante far comprendere loro ed abituarli al momento della cena che diventa un'occasione attraverso la quale ciascuno si può, se vuole, raccontare a tutti gli altri; dai racconti nascono discussioni che diventano veri e propri momenti educativi.

Dopo questi primi 3 anni possiamo, però, dire con gioia che l'esperienza della Casa Famiglia si può fare nella logica della gratuità, dell'accoglienza e della condivisione... gratuità nel donare tempo, braccia e cuore senza aspettarsi nulla in cambio e condivisione su vari fronti:

- tra me e Roberto in primis ed in forma imprevedibile
- con i nostri figli e nel rispetto del loro ritmo di crescita
- con gli altri operatori che si susseguono nella gestione della quotidianità
- con tutti i volontari

... per i quali ci piace in questa occasione spendere una parola speciale perché la loro vicinanza ed il loro sostegno sono una preziosa risorsa per noi e per i bambini che accogliamo; questo indipendentemente dalle varie mansioni e dal tempo fisico che ognuno di loro dedica alle varie attività. Viviamo con molti di loro una vicinanza affettiva e morale che risulta importante per poter portare avanti questa esperienza.

L'ultima parola speciale vogliamo rivolgerla proprio ai nostri figli che sono straordinari nella loro capacità di accogliere i bambini ospiti dividendo con loro spazi di vita ed anche spazi affettivi e temporali.

Concludo condividendo con voi una frase tratta dai Promessi Sposi di Manzoni che abbiamo anche trascritto sulla lavagna all'ingresso della Casa Famiglia; questa frase dice bene lo spirito con cui ci siamo accostati e ci accostiamo a questa esperienza: "Se invece di cercare di stare bene cercassimo di fare del bene finiremmo con lo stare meglio!"

Come dire che è inutile continuare a lamentarsi che il mondo va male se poi non cerchiamo per primi di cambiare almeno quella piccola porzione di mondo in cui siamo chiamati a vivere!

Rosalba e Roberto Verdino

E' appena ricominciata la scuola e non posso non venirvi in mente le vacanze!!! Già, perché sapete, a Casa Famiglia si sentono spesso degli urli di "EVVIVA", "URRA",... gioia sfrenata.... Però mai in concomitanza con la metà del mese di settembre ed i primi giorni del mese di gennaio!!!

Se ancora qualcuno non l'avesse capito, l'inizio e la ripresa della scuola causa agli abitanti della casa famiglia una certa sindrome che si chiama "musite" (dovreste vedere che facce!!!). Eppure, a detta di tutti, a scuola si imparano tante cose bellissime, si fanno un sacco di amicizie e si incontrano delle bravissime insegnanti. Questa strana malattia (la musite) purtroppo noi grandi a volte faticiamo a capirla (come se non fossimo mai stati piccoli)....

L'unico antidoto, scientificamente testato, a questa forma virale è ricordare, di volta in volta, le vacanze appena trascorse. E quindi non ci resta da fare altro che"prendere questa medicina".

Innanzitutto l'inizio delle vacanze scolastiche coincide con l'inizio delle attività degli Oratori Feriali Estivi: piace davvero a tutti; i più grandi ormai sono diventati animatori, mentre i più piccoli non ne perdono un colpo, sempre, sempre presenti e contenti. Forse perché all'oratorio chi vuole può anche evitare di fare i compiti, pensando solo a giocare, andare in piscina e partecipare alle gite proposte che in genere hanno mete quali Leolandia o parchi acquatici in giro per il nord Italia.

Al termine delle attività dell'oratorio estivo, siamo partiti per una settimana in montagna in un posto bellissimo nel sud Tirolo a 2000 metri di altitudine che si chiama Passo Oclini. Da lì si possono vedere dei paesaggi fantastici: di fronte il Catinaccio ed il Latemar e dietro il Brenta... favoloso. Non ci siamo sentiti soli perché eravamo con un gruppo di famiglie (circa 120 persone) e grazie al tempo meraviglioso concessoci, abbiamo fatto stupende passeggiate: nella più lunga (circa otto ore di cammino) abbiamo raggiunto il Santuario di Pietralba; mentre nelle altre tre più brevi (solo qualche ora di cammino), siamo arrivati alle cime del Corno Nero (mt 2439), del Corno Bianco (mt 2317) e del Cavignon - rifugio Torre di Pisa (mt 2671)... spettacolo mozzafiato!!!

Tornati dalla montagna abbiamo continuato le nostre gite insieme ad amici e volontari che ci hanno spinto fin sul Lago di Lecco a Mandello Lario e sul Lago di Garda a Malcesine.

E dopo tutta "sta montagna e 'sti laghi", finalmente il mare nella bellissima cittadina di San Benedetto del Tronto (AP), situata sul mare Adriatico al confine tra le Marche e l'Abruzzo.tanto mare, tanti bagni, tanti castelli, tanti giochi, tanto divertimento e non ci siamo nemmeno fatti mancare una puntatina in montagna... già, perché pensate che dalla casa dove risiedevamo, quando il cielo era sereno, guardando verso sud-ovest, potevamo apprezzare le vette del Gran Sasso... A quel punto ci siamo ingolositi e... via verso le pendici del piccolo appenninico più alto d'Italia (questa volta però senza arrivare in cima perché non eravamo attrezzati) arrivando fino alla forcella sotto il Corno Piccolo a quota 2650.

Infine, tornati dal mare, per tentare di non prendere il virus di cui sopra, abbiamo organizzato un'ultima gita nei primi giorni di settembre con destinazione questa volta Lago Maggiore comune di Angera, tra traghetti, spiaggia e ultimo bagno delle vacanze!!!

Ma nonostante tutto questo, purtroppo, anche quest'anno il virus ci ha colpito e abbiamo dovuto proprio esagerare con le cure!!!! ...Ma ragazzi non preoccupatevi, tra poco arriveranno le pagelle del primo quadrimestre, dopodiché l'estate sarà alle porte e le vacanze arriveranno in frettissimaaaaa.

Roberto

Nuovi volontari alla Casa Famiglia

Eccoci qui! Siamo Mauro e Simona, siamo sposati da 9 anni e abbiamo due bambine, Giulia di 7 anni e Greta di 4. Da poco più di un anno siamo volontari della Casa Famiglia anche se conosciamo da sempre questa realtà: frequentiamo Rosalba e Roberto da qualche anno e facciamo parte dello stesso gruppo famiglie di una Parrocchia. Con loro abbiamo fatto diverse vacanze in montagna ed abbiamo avuto l'opportunità di conoscere un po' tutti i bambini che hanno vissuto in casa famiglia: ricordiamo i loro sorrisi e i loro sguardi e magari anche qualche episodio divertente accaduto durante le passeggiate o le serate passate insieme.

Così, diventare volontari per noi è stata una scelta piuttosto naturale e, il fatto che anche le nostre bambine fossero coinvolte in questo progetto è stata un po' la molla che ci ha spinto a metterci in gioco e a provare questa nuova esperienza.

Siamo partiti con l'idea che sarebbe stato bello dedicare un po' del nostro tempo a questi bambini e aiutarli, anche se solo in piccola parte, a ritrovare un po' di serenità. Mauro e Giulia vanno spesso a giocare a casa loro il venerdì oppure facciamo da baby-sitter ospitandoli a casa nostra quando Rosalba e Roberto hanno qualche impegno. E poi ci sono le gite e i momenti di incontro con le altre famiglie di volontari. Per Giulia e Greta è sempre una festa andare a "casa famiglia": perché c'è un bel salone con tanti giochi, perché trovano tanti amici e perché si mangia la pizza. Ma soprattutto perché a "casa famiglia" si respira sempre un'aria un po' speciale: c'è sempre un clima allegro e sereno, non manca mai la voglia di stare insieme e ci si sente a casa. Così, spesso abbiamo l'impressione di essere noi ad arricchirci piuttosto che fare qualcosa per gli altri!!!

Ritrovarsi con le altre famiglie di volontari è sempre molto utile perché si ha la possibilità di confrontarsi e scambiarsi qualche consiglio



sull'esperienza che ognuno di noi vive con i bambini affidatari. Già, perché stare con loro è bello e coinvolgente ma è anche una grande responsabilità: a volte non è facile capire i loro comportamenti (come quello delle nostre figlie del resto!), subentra la gelosia delle nostre bambine verso il/la nuovo/a arrivato/a o peggio diventano alleati per fare "danni"! Sapere che anche le altre famiglie si sono trovate magari nella stessa situazione è un bel sollievo; insieme si riescono a trovare strategie, forse anche banali, che però non è facile trovare quando si è coinvolti emotivamente in una situazione. Insomma, essere volontari della casa famiglia per noi non significa tanto fare qualcosa, aiutare qualcuno o avere un ruolo particolare, ma piuttosto essere parte di una realtà un po' speciale dove l'unica cosa che ci viene chiesta è di "camminare" insieme!

Mauro e Simona

Dal Notiziario Creare Primavera Dicembre 2012

Ben arrivata!

Un saluto a tutti!!! Sono la nuova educatrice della Casa famiglia, Rosita, ho appena 23 anni e già sto avendo la grande occasione di lavorare in un luogo così proliferato di esperienze, emozioni e sfide continue.

È poco più di un mese che frequento la casa famiglia e devo dire che mi sta insegnando già più di quanto mi aspettassi... Sono entrata qui in punta di piedi e con molte preoccupazioni, data la mia inesperienza, ma sto conoscendo delle grandi persone dal punto di vista umano e poco a poco mi sto integrando.

Devo dire che mi sono soffermata a pensare alla grande forza di questa famiglia, mi sono messa "nei loro panni", e la conclusione è che sono persone davvero ammirabili; mi hanno trasmesso dai primi istanti una forte unione familiare che spesso si dà per scontata ma non è così facile da mantenere nel tempo, riuscendo

a trasmetterla anche ai bambini che sono qui ospiti e credo che questo sia proprio uno dei punti cardine del buon funzionamento di questo servizio.

Inoltre ritengo che la grande Fede che pervade questo ambiente sia quasi rassicurante per chi viene dall'esterno come me e non l'ha mai vissuta così intensamente. Voglio sottolineare che un grande merito va riconosciuto ai tre figli di Roberto e Rosalba, ragazzi molto disponibili che cercano di creare un'atmosfera di divertimento e familiarità molto piacevole nonostante la difficoltà a volte di dover condividere il proprio spazio e la propria casa... loro lo fanno con molta naturalezza e penso che più andrò avanti in questa esperienza e più imparerò tante cose non solo lavorativamente parlando ma anche dal punto di vista umano.

Rosita

C'è una parola che sintetizza in modo efficace tutta la nostra intensissima esperienza estiva: è la parola ACCOGLIENZA. E' stato come un imperativo categorico: ovunque andassimo - e abbiamo visitato molti luoghi - abbiamo incontrato persone che, con semplicità e naturalezza, ci hanno accolto.

La prima accoglienza l'abbiamo sperimentata - come da un po' di anni succede - con il gruppo di famiglie della Parrocchia di San Leone Magno di Milano guidato da don Dario, con le quali, abbiamo trascorso una settimana in quel di Passo Occhini sperduto, ma bellissimo, luogo sulle Dolomiti... Vivere insieme questa settimana intensissima è stata una vera festa di famiglie ed anche la nostra piccola "new entry" (arrivata tra noi il 15 luglio) è stata accolta ed accudita da tutti con attenzione ed affetto sia nel tempo in albergo, sia durante le attività, sia che camminassimo in giro per montagne. E come lei, ognuno di noi!

Dopodiché è iniziata, a bordo di un furgone stracarico, la nostra traversata dell'Italia per raggiungere la Sicilia; ci aspettavamo 1600 km e, per "spezzare" il viaggio d'andata, siamo stati ospitati da Giuseppina ed Alberto e dai loro familiari in quel di Aiello del Sabato: un'accoglienza molto familiare e spontanea, proprio come se fossimo giunti a casa nostra, nonostante il posto del tutto sconosciuto di cui ora, però, sappiamo tutto!

Lo stesso è avvenuto a Partanna, in Sicilia... dove Eliana e Gaspere ci hanno ospitati in una bellissima casa di campagna tutta a nostra disposizione, con giardino e barbecue che d'estate non guasta per niente; abbiamo così potuto vivere tutti insieme dieci splendidi giorni di vita di mare, ma anche di cultura visto che abbiamo visitato, sotto la guida sapiente del Preside Vito, gli scavi di Selinunte e poi anche Erice, le saline di Mozia, Marsala... insomma, oltre allo splendido mare siciliano e alla vita di campagna, ci siamo goduti quasi tutte le meraviglie del trapanese!

La medesima cosa è poi avvenuta a Prestianni, borgo vicino a Caltanissetta, dove siamo stati accolti nella casa di campagna della zia Gina e dello zio Michele in cui abbiamo convissuto con zii e cugini del coordinatore che si sono adoperati, instancabilmente, perché ogni nostro desiderio potesse essere soddisfatto. Grandi tavolate e grandi chiacchierate che ci hanno permesso di vivere giorni molto intensi di incontro e di scambio reciproco con ognuno di loro con cui raramente ci vediamo: un momento prezioso anche per toccare con mano cosa significhi la parola "famiglia".

Ciò è avvenuto ancora a Castelmola, vicino alla più famosa Taormina, dove Mariangela, Daniele ed Alice ci hanno aperto la porta della loro casa con generosità e simpatia, in un borgo antico davvero caratteristico per la posizione strategicamente panoramica... Un posto spettacolare come spettacolare è stata l'accoglienza che ci è stata riservata, compreso il giro in barca e lo spettacolo in pizzeria con musica tipicamente siciliana!

Non dimenticate l'ospitalità... le vacanze della Casa Famiglia



La Casa Famiglia a Ispra

E da ultimo è avvenuto ancora, sul lungo viaggio di ritorno, a casa dello zio don Luigi in quel di San Gimignano, antico borgo medievale nel cuore della Toscana, ospiti in una casa canonica con vista sulle torri, dove non poteva mancare una bella cena tipica, allietata dall'immane fiorentina!

E' doveroso citare anche l'accoglienza riservataci, questa volta insieme a volontari ed amici, da don Natale nella sua parrocchia di Ispra dove abbiamo voluto concludere l'estate in una giornata di gioia e allegria, comprensiva di bagno e relax!

Dopo la cronaca, alcune brevissimi pensieri... Accogliere gratuitamente è ancora possibile, anche in questa società che viene definita individualista ed egoista; se vi dicono che il bene non c'è, non credeteci! Intorno a noi di bene ce n'è davvero tantissimo... forse non siamo abituati a riconoscerlo, accoglierlo e dichiararlo, ma noi sappiamo - perché l'abbiamo sperimentato - che esiste.

Accogliere è un'esperienza bellissima che in Casa Famiglia viviamo quotidianamente, ma altrettanto bello è lasciarsi accogliere e scoprire tutti i doni che ti accoglie ha preparato per te; sono doni che vanno ben al di là dell'aspetto materiale... sono doni che ti aprono gli occhi su coloro che incontri e che ti lasciano stupito per la gratuità e la libertà che portano in sé.

C'è una frase che, per ragioni diverse da questo scritto, sta accompagnando questo nostro momento storico: la frase recita: "Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo!" (Eb. 13, 2-3)...

Al termine di questa estate ci piace rileggerla un po' al contrario...

Coloro che hanno praticato verso di noi l'ospitalità, senza saperlo, sono stati degli angeli!

Rosalba & Roberto

Agosto 2013, una delle vacanze più belle...

Il racconto..... ogni estate da oltre 20 anni in luglio o agosto è consuetudine per la nostra famiglia, trascorrere le vacanze in Sicilia, approfittando della casa lasciata dai genitori di Mariangela..

Castelmola è un delizioso borgo medievale a circa 500mt di altitudine, posizionato su una rocca proprio sopra Taormina .

I "vaneddi" in pietra e le case arroccate che guardano in sù, valorizzano il castello normanno che domina dall'alto la piazzetta caratterizzata dalla porta antica e contornata da maestose mura. In paese si gode un clima invidiabile, raramente afoso in estate grazie a una brezza pressoché costante; compresi nel prezzo: i panorami mozzafiato sul mare da un lato e l'imponenza dell'Etna dall'altro.

Quest'anno però è stato davvero particolare perché dopo ferragosto era in programma l'arrivo degli amici di Casa Famiglia.

Sempre in contatto con telefonini e internet non è stato difficile dare a Roberto le indicazioni per raggiungerci in spiaggia, ci siamo incontrati lì per non perdere nemmeno un'ora di sole!

Se qualcuno ancora non conoscesse Roberto, lui è il capo Casa Famiglia.

Mezzogiorno di fuoco, nel sentiero sterrato che parallelo al litorale porta alle lunghissime spiagge di S.Marco, inconfondibile, organizzatissimo e puntuale si faceva largo tra la polvere il furgone dei nostri amici. Sotto un sole cocente arbusti e cespugli secchi rotolavano tra la polvere spinti dal vento.

Il Transit era davvero strapieno, tra borsoni e termos non ci sarebbe stato uno spillo in più. "Tutto bene ragazzi?" – "come è andato il viaggio?" – "tiriamo giù le borse e l'ombrellone?" La risposta a sorpresa: "non abbiamo ombrelloni, qui c'è altro per ripararsi dal sole" Roberto, spostando alcune valigie incastrate, estrae un borsone lungo e pesante. Un maxi gazebo da tre metri per quattro! Certo, il gruppo è numeroso. Poi, pinne, maschere, bracciali e tutto il resto. C'era tutto!

Montato il gazebo nella spiaggia libera ci è mancato poco che il Comune chiedesse il pagamento dell'Imu! Davvero una bella compagnia.

I pochi giorni a disposizione non sembravano sufficienti per avere il tempo di giocare, riposare al mare e contemporaneamente poter visitare le bellezze del posto.

La mattina eravamo sempre in spiaggia, ma non prestissimo, ci si muoveva con calma. Dal paese ci vogliono solo una ventina di minuti in auto e la strada non pesa se pensi alla destinazione. Un salto al super per la spesa, il pranzo, poi tra bagni e passeggiate la giornata in buona compagnia trascorreva veloce.

Una mattina: "oggi cosa facciamo? vi va di andare all'Isola Bella?" - "tutti d'accordo allora!"

Si scende a Taormina dal lato di Porta Messina e poi giù al parcheggio a Mazzarò. C'è un sacco di gente è vero, ma ne vale la pena, la baia è davvero stupenda. Un'ansa tonda, quasi chiusa, il fondale è di ciottoli, l'acqua trasparente.

Al centro della baia un isolotto che si può raggiungere camminando su una linea dove l'acqua è profonda pochi centimetri. Da foto !!!

Poi un colpo di fortuna, incontriamo un amico, Peppuccio. Come spesso accade al Sud, le persone sono estremamente disponibili e cordiali. Peppuccio ci mette a disposizione un barcone per fare un giro in mare. Ci scappa un giro alla Grotta Azzurra! Tutto bellissimo a partire dall'indescrivibile blu del fondale all'interno della grotta, più tardi un bagno rinfrescante in un mare incantevole.

Davvero una giornata stupenda per tutti.

Le sere le passavamo tutti insieme, sempre in allegria con una bella spaghetтата oppure una pizza a Taormina, il tutto sempre condito con sottofondo musicale a base di fisarmonica, tamburelli e marranzano (per i nordici trattasi di strumento musicale più noto come scacciapensieri).

Divertendoci abbiamo condiviso esperienze, solidificato il gruppo, ma fatto anche grandi progetti per il futuro. Un'esperienza che ci ha davvero arricchiti e che speriamo di poter replicare.

Una delle vacanze più belle.



...una giornata speciale!!!

Tante volte, negli ultimi 13 anni, don Innocente, ops monsignor Innocente Binda ha partecipato o celebrato funzioni insieme e per l'associazione! ...ma dallo scorso settembre, ahimè, il cardinale lo ha chiamato a guidare la Basilica di Abbiategrasso ...ed allora abbiamo deciso per questa volta, di andare noi da lui!!!!

Partenza all'alba, direzione sud Milano.... Diciamo che forse l'alba era già passata da un po'!!!

Prima tappa chiesa di san Gaetano dove Mons. Innocente presiedeva la celebrazione eucaristica (una delegazione); la restante parte del numeroso gruppo partito alla volta della Bassa, contemporaneamente ha fatto visita alla bellissima Abbazia di Morimondo che nell'occasione aveva sul territorio anche un'esposizione di artigiani e commercianti del luogo.

Al termine della celebrazione Mons. Innocente ci aspettava in oratorio; grazie alla disponibilità dei suoi parrocchiani ci ha messo a disposizione un salone ed il bar, dove poter mangiare insieme in

allegria, oltre allo spazio esterno davvero ampio ed adeguato (campi di calcio, basket, volley...oltre a una piscina scoperta che al momento (6 aprile) non era in funzione. Grazie anche alla bella giornata di sole, i più giovani ne hanno fatto proprio una pelle!!!

Giochi, corse, sfide, partite e chi più ne ha più ne metta.

Alle 15 è iniziato il nostro percorso culturale: guidati dal parroco, visita alla splendida Basilica ed al bellissimo chiostro annesso, alla chiesa adiacente e tour del centro di Abbiategrasso, per poi in auto dirigersi come un lungo serpentine verso Vigevano per visitare il bellissimo centro storico della meravigliosa cittadina medievale, molto vicina a noi ma molto poco conosciuta ed apprezzata.

Ormai stanchi ma felicissimi della compagnia e delle bellezze visitate alle 19,30 abbiamo riaccompagnato alla sua attuale dimora il "vecchio parroco" e ci siamo diretti verso il ritorno. E' stata proprio una splendida giornata!!!

Roberto

LA GITA DI INIZIO ANNO

Sabato 8 settembre si è svolta la tradizionale gita di inizio anno della casa famiglia ... con l'immane bagno di fine stagione

Rosalba, Roberto, i bambini della casa famiglia insieme ad alcuni amici e volontari si sono ritrovati di buon'ora e non si sono fatti spaventare dal tempo avverso di quella mattina: dopo una notte di forti temporali, la giornata non sembrava essere delle migliori ... tante nuvole, pioggia e ... che freddo!! Per nulla preoccupato, il gruppo, ben "bardato" con felpe, impermeabili e ombrelli (ma i più temerari avevano anche già indossato il costume!) e con gli zaini colmi di teli mare, creme solari e panini, si è messo in macchina per raggiungere la spiaggia di Cerro sul lago Maggiore.

Dopo poco più di un'ora, siamo arrivati a destinazione dove ci attendeva una piccola sorpresa: il sole era riuscito a farsi un po' di spazio tra le nuvole riscaldando un po' l'aria ... mentre gli adulti, un po' titubanti sul da farsi si confrontavano tra loro, i bambini, senza pensarci due volte, si sono tutti tuffati in acqua tra spruzzi e risate. A quel punto, anche qualche mamma e papà coraggioso, con un gesto sicuramente meno spontaneo dei ragazzi, è entrato in acqua; gli altri sono rimasti sulla riva a godersi il raggio di sole e lo spettacolo di tutti quei bambini che giocavano insieme divertendosi un mondo!

E così, poco importa se subito dopo ha ricominciato a piovigginare ... il bagno era stato fatto ed ora un oratorio lì vicino era a nostra disposizione dandoci la possibilità di mangiare al coperto e offrendo ai bambini molto spazio per giocare in libertà.

E dopo il meritato pranzo ed il meritato riposo, il gruppo si è rimesso in moto per visitare Mombello; abbiamo passeggiato sul lungolago e per le strade della cittadina fino ad arrivare al Duomo, un po' arroccato sopra al paese in una bellissima posizione panoramica: da lì si poteva ammirare il lago Maggiore su cui si rifletteva il sole.

Si era ormai fatta l'ora di tornare a Milano, anche se un po' a malincuore, ma la giornata non poteva finire senza prima aver gustato un ottimo gelato! Ad essere sinceri, al mattino, quando abbiamo guardato fuori dalla finestra, abbiamo sperato in un messaggio di Roby che rimandasse la gita ad un altro giorno ... Ma per fortuna non è stato così e quello che in realtà noi e le nostre bambine abbiamo portato a casa è sicuramente il ricordo di una bella giornata passata in compagnia!

Simona & Mauro

AL MARE CON LA CASA FAMIGLIA

DOMANDA

Cosa ne pensi della vacanza di condivisione di quest'estate con la Casa Famiglia?

RISPOSTA

Figlio (12 anni e mezzo):

Bella vacanza. Da ripetere. Avevamo un bellissimo aquilone!

Figlia (15 anni e mezzo):

Bella! Divertente!

Poche, ma chiare parole. Ed aggiungeremmo: condivisione, amicizia, responsabilità, essenzialità, disponibilità e poi ancora spiaggia, sole, mare e una casa molto accogliente. Risultato? Divertimento assicurato!!! Questi sono gli ingredienti di una vacanza estiva di condivisione con gli amici della Casa Famiglia. Con loro, infatti, abbiamo trascorso una delle nostre due settimane di ferie, ad agosto. Siamo stati a Vecchiano in provincia di Pisa. Avevamo una casa ideale, confortevole e spaziosa. Ci stavamo tutti.....e di più! L'organizzazione, capeggiata dal nostro coordinatore era impeccabile: sveglia rilassata, colazione abbondante, preparativi evia, tutti al mare per un'intensa giornata di sole, giochi, pesca, sabbia, camminate, onde ed un aquilone che sventava sopra di noi, accompagnandoci ogni giorno e facendoci da faro. Meraviglioso!

Quando abbiamo detto ai nostri figli che, per le vacanze, avremmo voluto fare un'esperienza diversa di condivisione ed accoglienza, loro non hanno esitato. Ben sapevano che, così facendo, ne avrebbero guadagnato in compagnia e divertimento. Infatti così è stato: loro si sono divertiti moltissimo e noi anche.

Grazie bambini di Casa Famiglia, grazie per i vostri sorrisi, per la gioia e la serenità che c'è in voi.

Grazie Rosalba e Roberto per la disponibilità e la piacevolissima compagnia.

Grazie anche a voi ragazzi che avete fatto "avanti e indietro" da Vecchiano, presi dai vostri impegni, in una movimentazione continua che ha reso il tutto ancora più bello!

DOMANDA: Cosa ne pensi della vacanza di condivisione di quest'estate con la Casa Famiglia?

RISPOSTA: Genitori: Fantastico!

Si dice che più si è meglio è! Verissimo! Questa è la soluzione ideale per chi volesse trovare nelle vacanze estive il giusto compromesso tra relax, condivisione e divertimento, senza mai annoiarsi. Sembra uno spot pubblicitario, ma in realtà è quello che vi capiterà se doveste decidere di fare questa bellissima esperienza.

Avanti allora.....le prenotazioni sono già aperte.

Famiglia volontaria





VICINI DI CASA

Avere buoni vicini di casa
è come avere una casa più grande !
(proverbio cinese)

Già ... anche la Casa Famiglia che già da sé è una casa grande, lo è ancora più grazie ai suoi vicini di casa!

Non ci avevamo mai pensato e non ne abbiamo nemmeno mai parlato, in tutti questi anni, dei nostri vicini di casa; ma, in questi ultimi mesi, ci siamo resi conto di quanto essi siano unici ed impreziosiscano la nostra esperienza.

Già... perché i nostri vicini di casa sono molto molto speciali e molto poco usuali... Quanti, infatti, possono vantare di avere come vicino di casa il proprio Parroco, come avviene per noi!?

Il Parroco si sa è uno solo, ma volutamente ne parliamo al plurale perché, in questo anno solare, i nostri vicini di casa sono cambiati, in quanto è cambiato il Parroco di San Maurizio.

E, quindi, ci è d'obbligo, parlare dell'uno che il 4 settembre ci ha salutato e dell'altro che il 4 settembre ci ha (almeno formalmente) raggiunto!

Il primo... don Mario, chiamato negli anni nei più svariati modi dai nostri ospiti... da Jon Mario a nonno Mario e Mario Jo e così via... che con noi ha condiviso quasi nove anni di vita... una condivisione semplice, di vita quotidiana, di sostegno implicito, di sguardo sempre attento... Una condivisione che accadeva spesso nel nostro grande giardino comunicante col suo.... vuoi per la palla che, invece che entrare nel canestro, finiva irrimediabilmente sui suoi fiori, vuoi per una mano a scaricare il furgone della frutta, vuoi per un saluto, vuoi per un aiutino informatico, vuoi per qualche sostegno culinario... Fatto sta che ora ci rendiamo conto di quanto ci manchi - e manca proprio a tutti - il vocione di don Mario che dalla finestra gridava: "Roberto!!!" e quanto ci mancherà la sua presenza alla nostra tavola nelle sere d'estate, anche solo per un bicchiere di vino in buona compagnia!

Abbiamo apprezzato negli anni anche la sua grande capacità di sopportazione della nostra rumorosa e chiacchiosa presenza, soprattutto la sera quando lui andava a dormire e noi... anche no! ...Mai una parola di richiamo né altro; nemmeno mai una parola sulle litigate in cortile perché magari -magari!- qualcuno che aveva perso si arrabbiava un pochettino e mai neppure una parola di lamentela sui cagnarosi amici dei nostri figli!!! Sempre e solo un grande sostegno e

riconoscimento.

Quindi l'abbiamo salutato con tanta gratitudine nel cuore, anche perché è proprio grazie a lui ed al gesto che ha proposto insieme ai suoi parrocchiani per il centenario della nascita della Parrocchia, se la Casa Famiglia ha avuto origine... Con la medesima gratitudine e anche un poco di curiosità e trepidazione, abbiamo atteso l'arrivo del nuovo Parroco don Enrico...

Annunciato, immaginato, previsto, pensato.... come accade ogniqualvolta si aspetta una persona con cui sai di dover condividere un pezzo di strada e di cortile!

E così, il 15 agosto, invitato da don Mario (!) e con don Mario, ha preso posto per la prima volta alla nostra tavola... insieme a circa ad un'altra ventina di persone (ed il numero è piuttosto approssimativo) che con noi festeggiavano, da buoni italiani, il ferragosto! E' comparso così, sulle scale di casa nostra, mentre distrattamente passavamo e quasi nemmeno ci accorgevo di lui... apparentemente un estraneo.

Non sapremo mai cosa possa aver pensato quella sera, ma sappiamo che, in realtà, estraneo non lo è stato né quella sera, né nei nostri incontri successivi. Perché ci siamo accorti da subito che, senza nemmeno grandi spiegazioni, ha compreso lo spirito della Casa Famiglia e la sua variegata composizione... relazionandosi con ognuno in modo assolutamente adeguato, come se ci conoscesse da sempre. E, da subito, si è sentito libero di condividere con noi pranzi o cene, a seconda del pochissimo tempo libero che ha (e ne ha davvero poco!), con gioia e libertà...libero di intervenire, parlare, discutere su quello che via via capitava nel tempo che trascorreva, trascorre e trascorrerà con noi. Quando il saluto "Pace e bene!" risuona a voce alta sulle scale di Casa Famiglia, tutti riconoscono don Enrico, in qualunque luogo della casa si trovino!!! E c'è anche chi, con massima libertà gli salta in braccio (e non è il piccolo di 2 anni!) o finisce sul pavimento in una lotta più o meno impari, quando osa dire di non essere di San Maurizio!!!

Già, perché le provocazioni don Enrico non le ignora, ma le affronta!!! Così come sta affrontando questo nuovo tratto di vita, in un'esperienza per lui completamente nuova!

Ora stiamo attendendo che si stabilisca nella sua "nuova" casa e che diventi così, a tutti gli effetti, il nostro vicino; se il buongiorno si vede dal mattino... siamo certi che avremo una casa sempre più grande ed un illustre vicino che la renderà tale!

Rosalba & Roberto

ESPERIENZA DI VOLONTARIATO PRESSO L' ASSOCIAZIONE NELLA CASA FAMIGLIA

Antonella

Ho iniziato questo volontariato dai primi giorni di aprile 2016 e vivo questa esperienza presso la Casa Famiglia di Cologno Monzese, Associazione Creare Primavera.

In questa struttura sono stabilmente presenti cinque minori e una coppia che svolge il ruolo genitoriale. Questa famiglia è composta da marito, moglie, dai loro tre figli coadiuvati da un'educatrice, due tirocinanti e vari volontari.

La realtà che si vive è domestica e l'aria che si respira è di tipo familiare. In questo ambiente tutti interagiscono amorevolmente a creare un rapporto cordiale e sereno.

I bambini che vivono in questa casa famiglia possono instaurare, grazie a questa intimità domestica, una più stretta relazione con le persone che frequentano la casa. Ho notato che questi bimbi, nonostante le tristi vicissitudini di essere lontani dai loro genitori biologici, sono molto affettuosi, con le persone che si occupano di loro tutti i giorni. Essi rispettano le regole della convivenza e si aiutano molto, tra loro, nonostante la differenza di età.

Questa struttura essendo raccolta, da modo a loro di avere tutte le attenzioni possibili, come se vivessero nella loro famiglia.

All'interno di questo nucleo familiare, ci sono persone responsabili, che esercitano una valenza educativa estremamente positiva. Ciò rappresenta un centro di riferimento, di persone fidate che permettono la costruzione di legami solidi, duraturi e amorevoli. Questi aspetti, a mio avviso, sono un legante che consentono il superamento dei traumi precedentemente vissuti da questi minori.

Io sono stata ben accolta, sia dagli educatori che dai bambini. Mi piace molto giocare con loro e vederli felici, soprattutto quando facciamo delle attività insieme. Spero che con il passare del tempo, possa guadagnarli pienamente la loro fiducia e dare loro tanto amore.

E' un'esperienza molto costruttiva, che ti dà energia positiva ogni giorno che passa, mi piacerebbe essere più presente, ma purtroppo il lavoro mi tiene ancora

impegnata.

In questi due mesi con i bambini ho imparato a ridere, giocare, cose che non facevo da parecchio tempo. Riflettendo mi sono resa conto, ora, del poco tempo che dedicavo a mio figlio. Ciò dovuto al lavoro e dai mille impegni da assolvere. Quanti sbagli ho commesso, per pensare sempre e soltanto alla mia attività, i molteplici impegni e non rendere più prezioso il percorso della mia vita.

Solo ora sto recuperando grazie a questi piccoli, che, a loro modo, mi stanno aiutando a riprendere in mano la mia vita e farmi partecipe della loro, insegnandomi come si divertono, con i loro semplici giochi, senza computer o altre tecnologie, come si faceva una volta, che secondo il mio parere sono ancora utili per affinare i legami sociali e nello stesso tempo educativi, per la crescita del minore.

Antonella

Giuliana

Sono una volontaria di „Casa Famiglia“ da molti anni.

Integrarmi non è stato facile, ci sono voluti vari e vari incontri di formazione, dove con l'appoggio di altri volontari abbiamo potuto condividere e raggiungere, attraverso un legame di amicizie, un scopo in comune.

Mi sono accorta con il tempo, che stare con i bambini, accoglierli, vederli crescere, ho ricevuto molto in cambio, ed è nato un sentimento attraverso il quale sono riuscita sentirmi parte di loro.

Le giornate con i bambini, non sono solo allegri momenti di gioco, creatività, compiti, ma ci sono anche giornate complicate da gestire, e una delle cause è la scuola, ma soprattutto il loro vissuto

il quale le crea pensieri pesanti che ogni giorno purtroppo si portano con loro.

Per fortuna, grazie alle persone che li circondano, vivono in un ambiente: allegro, gioioso, ricco di stimoli che li rende sereni e spensierati e insegna come si vive in una famiglia che si ama.

Vivere questa esperienza da volontario ti fa sentire utile, ti diverte, passi ore piacevoli, e ti arricchisce come persona imparando tante cose.

E' vero ci sono stati momenti difficili nell'affrontare questo cammino ed entrare in questa realtà, ma la fatica paga sempre.

Giuliana

Da Samantha e Luigi

L'impegno della famiglia Barbieri per Casa Famiglia quest'anno è stato limitato dalla nascita della sua primogenita Vittoria avvenuta il 3 marzo 2016.

Comunque ricorda con piacere l'accoglienza di D. della scorsa estate in cui Samantha era spesso a letto per via della gravidanza e Luigi ha gestito quasi in autonomia la piccola riuscendo ad instaurare un rapporto più coinvolgente a differenza delle precedenti occasioni in cui D. diventava l'ombra di Samantha e lui si limitava ad inserire CD nel lettore della TV.

Infatti al mattino poco prima di uscire per andare all'asilo chiedeva a Luigi di rimanere con lui a casa a giocare oppure la sera gli chiedeva di dormire con lei nel suo lettino e addirittura è arrivata a chiedere che Luigi le facesse il bagnetto.

Nel contempo la "principessa furbacchiona" si è resa conto che il buon Luigi è l'anello debole quello pronto a farsi fregare da quei suoi occhi dolci ed effettivamente più di qualche volta ha ceduto, soprattutto con i dolci, cercando, senza quasi mai riuscirci, di non farsi beccare da Samantha che sistematicamente in separata sede lo riprendeva.

Dopo le vacanze estive è stata comunicata la lieta notizia a tutta Casa Famiglia e il "simpatico" M. all'istante ha detto "adesso non saremo più soli quando andremo a casa di Samantha e Luigi".

Questa frase ha fatto riflettere la famiglia Barbieri, le aspettative dei bambini verso di lei non saranno più le stesse ma nel contempo ha rafforzato la voglia di proseguire e di riprendere al più presto il suo servizio perché ciò che di positivo si possiede va condiviso al di fuori delle mura casalinghe, anche se non saranno più attenzioni totali saranno comunque per i bambini momenti fondamentali in cui capiscono che ci sono persone disponibili ad interagire con la loro personalità in fase di sviluppo e autostima.

Un altro aneddoto simpatico che la famiglia Barbieri vuole riportare è sempre del "solito" M., durante una telefonata per scambiarsi un saluto ha posto a Samantha la seguente domanda "a te piace fare la mamma?" a Voi lettori la riflessione.

Samantha e Luigi

CASA FAMIGLIA

- Il Consiglio Direttivo accoglie la richiesta di una famiglia ad essere la famiglia residente presso la Casa Famiglia per la durata di anni tre, assumendo uno dei due componenti con figura di coordinatore
- La famiglia residente, un anno prima della scadenza dell'impegno triennale, rinnova o meno per iscritto la disponibilità e adesione al progetto "Casa Famiglia" per i successivi tre anni.
- L'Associazione si riserva di comunicare un anno prima della scadenza triennale la propria non disponibilità al rinnovo del progetto "Casa Famiglia" o alla collaborazione con la famiglia residente.

RUOLI NELLA CASA FAMIGLIA

IL REFERENTE

- E' referente per l'Associazione della Casa Famiglia;
- Partecipa agli incontri mensili di secondo livello con il coordinatore e la consulente psicologa;
- Partecipa agli incontri di supervisione mensili e a richiesta per motivi contingenti che necessitano di un approfondimento della casa Famiglia;
- Riceve dal coordinatore le richieste di inserimento dei minori;
- Fa il possibile per essere presente al primo incontro con i Servizi Sociali per l'inserimento dei minori;
- Partecipa agli incontri di verifica almeno semestrali con gli assistenti sociali sull'andamento dei minori inseriti;
- Condivide con il coordinatore, prima dell'inoltro ai servizi sociali, i progetti formativi individualizzati;
- Partecipa alle riunioni di supervisione dei volontari;
- Approva le iniziative, il budget necessario e le spese particolari della Casa Famiglia;
- Autorizza permessi del personale della Casa Famiglia;
- Riceve tramite il Coordinatore le richieste del personale educativo, della volontaria residente e dei figli della famiglia residente di incontri con la Consulente Psicologa .
- Riferisce al Consiglio Direttivo il parere dell'équipe educativa sull'inserimento dei minori;
- Relaziona al Consiglio Direttivo sull'andamento della Casa Famiglia ;
- Gli è richiesta la massima riservatezza su tutte le informazioni personali relative ai minori presenti nella Casa Famiglia di cui viene a conoscenza per il ruolo che riveste.

IL COORDINATORE

- Gestisce la Casa Famiglia come un buon padre di famiglia e provvede a tutte le necessità dei minori con l'ausilio del personale educativo e dei volontari;
- E' assunto con contratto UNEBA;
- E' impegnato come da accordo tra le parti;
- E' impegnato per l'orario indicato dal contratto UNEBA e l'accordo tra le parti;
- Coordina gli incontri di équipe educativa settimanali;
- Partecipa agli incontri mensili di supervisione con la consulente psicologa, il personale educativo, la volontaria residente e il referente e a richiesta per motivi contingenti

che necessitano di un approfondimento;

- Partecipa agli incontri mensili di secondo livello con la consulente psicologa, e il referente;
- Riceve le richieste di inserimento dei minori, le trasmette prima al referente e poi all'équipe;
- In accordo con il referente programma e partecipa agli incontri di presentazione dei minori presso i Servizi Sociali;
- Esprime il proprio parere circa l'inserimento del minore e riceve il parere dagli altri componenti dell'équipe educativa;
- Cura con il personale educativo la stesura dei progetti formativi e le relazioni di aggiornamento dei minori e li trasmette al referente per l'inoltro ai servizi Sociali, archiviandone una copia;
- Condivide con il referente, prima dell'inoltro ai servizi sociali, i progetti formativi individualizzati dei minori
- Condivide con l'équipe educativa gli interventi educativi nei confronti dei minori;
- Supervisiona e verifica la realizzazione dei progetti formativi dei minori inseriti condividendoli con l'équipe educativa;
- Partecipa agli incontri con assistenti sociali e insegnanti;
- Mantiene le relazioni previste dai progetti con le famiglie di origine;
- Richiede la disponibilità dei volontari ad inizio d'anno;
- Coordina la presenza dei volontari;
- Coordina le riunioni e i momenti formativi con i volontari;
- Compila la scheda mensile di presenza dei volontari e ne cura l'archiviazione;
- Programma, con il supporto del gruppo dei volontari, i fine settimana e i periodi di ferie, dandone comunicazione al referente ed al Servizio Sociale;
- Coordina gli orari di presenza degli operatori comunicandoli al referente;
- Comunica ai Servizi Sociali e al referente l'affidamento dei minori ai volontari per i fine settimana;
- Partecipa e collabora nell'organizzazione dei momenti di visibilità della casa famiglia;
- Partecipa ad eventuali incontri territoriali di realtà simili;
- Riceve un rimborso spese giornaliero concordato fra le parti per provvedere agli acquisti necessari alla quotidiana gestione della Casa Famiglia;
- Provvede agli acquisti consegnando i giustificativi in Amministrazione.
- Utilizza ed ha cura dell'automezzo dell'Associazione messo a disposizione per necessità della Casa Famiglia;
- Può richiedere al referente incontri individuali con il consulente psicologo;
- Gli è richiesta la massima riservatezza su tutte le informazioni personali relative ai minori presenti nella Casa Famiglia di cui viene a conoscenza per il ruolo che riveste.
- Trasmette mensilmente i fogli presenza degli operatori, dei volontari e dei minori presenti.



IL PERSONALE EDUCATIVO DI SUPPORTO

- E' presente nella Casa Famiglia per il numero di ore settimanali previste dal contratto di lavoro stipulato con l'Associazione e con un orario giornaliero concordato con il referente ed il coordinatore sulla base delle esigenze dell'organizzazione della Casa Famiglia se a tempo pieno, e del servizio di completamento orario se part-time;
- Compila la propria scheda personale di presenza alla Casa Famiglia e la consegna a fine mese al coordinatore che la trasmette in Amministrazione;
- Partecipa agli incontri di equipe educativa e di supervisione;
- Richiede al coordinatore incontri individuali con il consulente psicologo su necessità;
- Esprime il proprio parere sull'inserimento del minore;
- Condivide con il coordinatore gli interventi educativi nei confronti dei minori;
- Relaziona al coordinatore sull'andamento dei minori;
- Secondo necessità partecipa, insieme al coordinatore, agli incontri con gli insegnanti;
- Cura, con il coordinatore, la stesura dei progetti formativi dei minori e delle relazioni di aggiornamento;
- Provvede, quando richiesto, al trasporto dei minori col mezzo dell'Associazione;
- Cura e partecipa ai momenti di visibilità della Casa Famiglia;
- E' punto di riferimento dei volontari presenti nella casa famiglia negli orari concordati
- Gli è richiesta la massima riservatezza su tutte le informazioni personali relative ai minori presenti nella Casa Famiglia di cui viene a conoscenza per il ruolo che riveste.

IL CONSULENTE PSICOLOGO

Gestisce gli incontri mensili o a richiesta per motivi contingenti che necessitano di un approfondimento, di supervisione dell'equipe educativa. Gestisce gli incontri mensili e di coordinamento e su richiesta del referente gestisce incontri individuali con le figure educative della Casa Famiglia;

Gestisce momenti formativi per gli operatori e i volontari, se richiesto dall'Associazione;

Su necessità espressa e condivisa con l'equipe educativa e dal referente partecipa agli incontri con i Servizi Sociali;

Supporta i figli e la coppia residente su richiesta del Referente;

Compila la scheda personale di presenza nella Casa Famiglia e trasmette fattura trimestrale;

Riceve l'incarico annuale di consulenza dall'Associazione per la casa famiglia;

Gli è richiesta la massima riservatezza su tutte le informazioni personali relative ai minori presenti nella Casa Famiglia di cui viene a conoscenza per il ruolo che riveste.

IL COLLABORATORE DOMESTICO

Presta la sua opera lavorativa per il numero di ore settimanali concordato con l'Associazione da cui è assunto ed è retribuito sulla base del contratto UNEBA;

Compila la scheda di presenze mensile e la consegna in Amministrazione;

Svolge le sue mansioni su indicazione del coordinatore e della volontaria residente;

Richiede al referente eventuali permessi o ferie;

Gli è richiesta la massima riservatezza su tutte le informazioni personali relative alla famiglia residente ed ai minori ospiti.

IL/LA VOLONTARIO/A RESIDENTE

Gestisce la Casa Famiglia come un buon padre/madre di famiglia;

Partecipa all'equipe educativa settimanale e di supervisione mensile e a richiesta per motivi contingenti che necessitano di un approfondimento

Esprime il proprio parere sull'inserimento dei minori;

Si pone accanto ai minori come figura positiva e trainante;

Condivide con il coordinatore la necessità di interventi educativi;

Partecipa ai momenti di visibilità esterna della Casa Famiglia ;

Partecipa al gruppo dei volontari della Casa Famiglia;

Quando richiesto dal coordinatore partecipa agli incontri con i Servizi Sociali e con gli insegnanti;

Può chiedere al referente un incontro individuale con la consulente psicologa ;

Le è richiesta la massima riservatezza su tutte le informazioni personali relative ai minori presenti nella Casa Famiglia di cui viene a conoscenza per il ruolo che riveste.

IL VOLONTARIO

Fa presente la propria disponibilità a prestare un servizio gratuito al coordinatore della Casa Famiglia compilando una scheda di ingresso numerata che funge da Registro Volontari dando la disponibilità almeno per un anno;

E' presente in base alle necessità della Casa Famiglia ed alle sue possibilità nei momenti e per le necessità concordate;

Si impegna ad avvisare con tempestività in caso di assenza. ;

Concorda con il coordinatore e l'educatore le necessità e le modalità degli interventi educativi;

Si pone accanto ai minori come figura positiva e trainante;

Esprime il proprio parere all'educatore o al coordinatore sulla necessità di interventi educativi;

Si impegna a partecipare alle riunioni programmate dal Coordinatore;

Su richiesta gli è garantito il rimborso spese di trasporto per/dalla Casa Famiglia;

Gli è richiesta la massima riservatezza su tutte le informazioni personali relative ai minori presenti nella Casa Famiglia di cui viene a conoscenza per il ruolo che riveste.

LE COPPIE VOLONTARIE DI SUPPORTO alla CASA FAMIGLIA

Fanno presente la propria disponibilità a prestare un servizio gratuito al coordinatore o al referente della Casa Famiglia compilando una scheda di ingresso numerata che funge da Registro Volontari, dando la disponibilità almeno per un anno;

Si impegnano a partecipare ad incontri mensili di conoscenza e aggiornamento del progetto Casa Famiglia e ad esprimere il proprio parere sull'andamento del progetto;

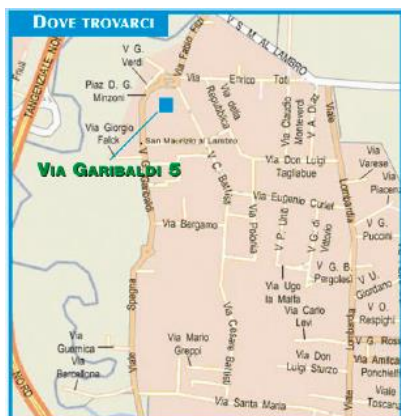
Si impegnano a partecipare ad incontri formativi;

Si impegnano ad essere di supporto alla coppia residente nei momenti di assenza della stessa accogliendo nella propria famiglia il/i minori inseriti sulla base delle necessità concordate;

Gestiscono l'accoglienza del/i minori come buoni genitori;

Su richiesta ricevono un rimborso spese giornaliero per l'accoglienza del/dei minori;

E' loro richiesta la massima riservatezza su tutte le informazioni personali relative ai minori presenti nella Casa Famiglia di cui vengono a conoscenza per il ruolo che rivestono.



La Casa Famiglia "Creare Primavera" si trova in via G. Garibaldi 5, a San Maurizio al Lambro frazione di Cologno Monzese.





PARROCCHIA di
San Maurizio al Lambro



Creare Primavera

Festa di Casa Famiglia

per l'anniversario dei 10 anni della sua costituzione

Sabato 24 settembre

Oratorio di San Maurizio al Lambro - Via don Luigi Tagliabue, 5

Ore 17.00

Ore 19.30

Ore 21.00

Tavola rotonda :
"L'accoglienza non cade dall'alto"

Relatore: Francesco Sdraiati (responsabile struttura di accoglienza - Casa Suraya)
Moderatore: Giovanna Celso (volontaria dell'Associazione Creare Primavera)
Presenti: Volontari dell'Associazione Creare Primavera

Aperitivo

Spettacolo dei Barabba's Clowns
per grandi e piccini

Domenica 25 settembre

Ore 10.30 **Santa Messa (Chiesa Parrocchiale)**



ASSOCIAZIONE CREARE PRIMAVERA onlus
Sede Legale: via per Monza 5 20093 Cologno Monzese (MI)
Tel. 02 25390625 Fax. 02 27301758 sito internet: www.creareprimavera.it

